

LA RACCOLTA DELLE RIMESSE DEGLI ITALIANI IN CANADA NEI DOCUMENTI DEL BANCO DI NAPOLI (SERVIZIO EMIGRATI: 1908-1927)/THE COLLECTION OF REMITTANCES OF ITALIANS IN CANADA IN THE DOCUMENTS OF BANCO DI NAPOLI (EMIGRATION SERVICE: 1908-1927)

Serena Potito¹
serena.potito@uniparthenope.it

Università Parthenope

fecha de recepción: 13/01/2017
fecha de aceptación: 18/04/2017

Riassunto

L'emigrazione italiana verso il continente americano ha rappresentato un fenomeno dell'età contemporanea di ingenti dimensioni: la grandissima comunità italiana negli Stati Uniti è stata oggetto di numerosi approfondimenti storiografici, letterari, cinematografici, oltre a costituire ormai parte integrante della storia, dell'economia e, in genere, della società americana.

Tuttavia, una parte degli emigranti scelse differenti mete: l'America Latina, il Canada. Questo articolo si sofferma sulla nascita e l'integrazione nell'economia canadese della prima comunità italiana –a inizio '900– che avrebbe costituito la base per flussi migratori successivi più cospicui, nel secondo dopoguerra.

La ricerca, di taglio storico-economico, mette in luce soprattutto l'aspetto finanziario della vicenda, e presenta un'analisi dettagliata –basata sulla documentazione del Servizio Emigrati dell'Archivio Storico del Banco di Napoli– del servizio di raccolta e spedizione in patria delle rimesse degli emigrati da parte delle banche canadesi incaricate: un fenomeno che andò incrementandosi con la crescita della comunità italo-canadese.

Parole chiave: Emigrazione italiana; Canada; Raccolta delle rimesse; Banco di Napoli; Comunità italo-canadese; Multiculturalismo.

Abstract

The Italian emigration to America was a phenomenon of huge dimensions of the contemporary age: the large Italian community in the US has been the subject of numerous insights historiographical, literary, film, besides being now an integral part of the history, of the economy and, in general, of the American society.

¹ Dipartimento di Giurisprudenza, Università Parthenope, Palazzo Pacanowski, Via Generale Parisi, 13, 80132 Napoli.

However, part of the emigrants chose different destinations: Latin America, Canada. This article focuses on the birth and the integration in the Canadian economy of the first Italian community –at the beginning of '900– which would have formed the basis for increased levels of migratory flows, after World War II.

The research, historical-economic cutting, highlights especially the financial aspect of the story, and presents a detailed analysis –based on the documentation of the Migrant Service of the Historical Archive of the Banco di Napoli– about the collection and delivery at home of remittances from the Canadian banks responsible: a phenomenon that incremented with the growth of the Italian-Canadian community.

Keywords: Italian emigration; Canada; Collection of remittances; Banco di Napoli; The Italian-Canadian community; Multiculturalism.

1. Introduzione: alcuni aspetti del fenomeno migratorio italiano

Storiograficamente c'è una sostanziale condivisione della tesi che ripartisce temporalmente il fenomeno migratorio italiano in quattro grandi fasi, con caratteristiche demografiche e sociali diverse: la prima dal 1876 –anno a cui risale la prima rilevazione ufficiale dell'emigrazione italiana– al 1900; la seconda dai primi del Novecento alla prima guerra mondiale; la terza che comprende il periodo fra le due guerre; la quarta dal secondo dopoguerra alla fine degli anni sessanta.

La seconda fase –coincidente storicamente con l'avvio del processo di industrializzazione di parte del paese– è senza dubbio quella maggiormente rappresentativa del fenomeno, con una media di 600.000 espatri all'anno, fino al raggiungere il picco di 870.000 unità nel 1913².

Complessivamente, nell'arco di poco più di un secolo, a partire dal 1861, oltre ventiquattro milioni di italiani (un numero quasi equivalente all'ammontare della popolazione nazionale al momento dell'Unità) decisero di abbandonare il suolo natio.

L'esodo –che interessò tutte le regioni italiane, seppure con modalità e tempi differenti– traeva origine da uno squilibrio demografico-economico ed occupazionale, le cui radici erano alimentate dai contrasti congeniti dello sviluppo economico italiano: il divario tra Nord e Sud, fra città e campagna, fra zone che tendevano ad industrializzarsi rapidamente e zone agrarie fortemente arretrate.

L'emigrazione avvenne in modo spontaneo, rappresentando spesso la via più immediata di fuga dalla povertà per grandi masse di popolazione, in particolare di matrice contadina, che non trovavano diverse alternative per sollevarsi dalle loro condizioni. A differenza di quanto accadeva in altri paesi europei, la politica migratoria liberale adottata dal governo

² A. Golini e F. Amato, *Uno sguardo a un secolo e mezzo di emigrazione italiana*, e E. Franzina, *Partenze e arrivi*, in *Storia dell'emigrazione italiana. Partenze*, a cura di P. Bevilacqua, A. De Clementi e E. Franzina, Roma 2001, pp. 45-60 e 601-637.

non poneva freni, mancando di una legislazione organica di vigilanza e di tutela, e la stessa normativa di Crispi del 1888 –che si allineava a quella adottata dagli altri stati europei in materia di emigrazione– sanciva il principio della libertà di emigrare. Senza contenimenti, pertanto, il fenomeno assunse proporzioni sempre maggiori.

Una contingenza favorevole si creò grazie alla contemporaneità del momento di maggior esodo con quello in cui i costi dei viaggi toccavano il loro minimo storico; così, spesso, navi che trasportavano merci americane in Europa, rientravano poi in patria cariche di emigranti italiani.

Gli italiani delle regioni settentrionali, anche per ovvie ragioni logistiche, preferivano le mete europee, in particolare la Francia –che in quegli anni offriva buone opportunità grazie a notevoli campagne di opere pubbliche– e poi, in un momento successivo, in seguito all'alleanza politica, la Germania. Gli emigranti provenienti da regioni meridionali, invece, sin dal primo momento erano indirizzati verso mete extraeuropee, risultando loro più conveniente un viaggio in nave piuttosto che via terra.

Gran parte della storiografia attribuisce all'emigrazione il merito di aver risolto i problemi occupazionali, riducendo nel contempo il pericolo di esplosioni di rivolte sociali, e, grazie all'afflusso delle rimesse degli emigrati, di aver riequilibrato la bilancia dei pagamenti, creando una sorta di «mano invisibile» del capitalismo italiano negli anni di sviluppo dell'industria nazionale. La tesi che l'emigrazione e le rimesse contribuissero in modo rilevante al processo di trasformazione capitalistica del paese è stata ampiamente condivisa da gran parte della storiografia italiana³; tuttavia, sebbene alleggerisse la pressione demografica, non sempre il fenomeno migratorio generava sviluppo economico nelle aree di esodo. Se, da un lato, questa emorragia di forza lavoro permetteva di creare condizioni di lavoro migliori e salari più alti per chi restava, nello stesso tempo, sottraeva forze giovani e dinamiche alle regioni meridionali che si spopolavano.

Le prime ondate migratorie interessarono soprattutto le regioni settentrionali, con in testa il Veneto, il Friuli ed il Piemonte⁴. Sul finire del XIX secolo il fenomeno iniziò a riguardare in modo massiccio anche le regioni meridionali: in effetti, la Campania già nel periodo immediatamente post-unitario aveva conosciuto un esodo considerevole della popolazione, nonostante la presenza di una città come Napoli, da considerare all'avanguardia in campo industriale, rispetto alle altre città del meridione⁵.

La terza fase emigratoria –delimitata cronologicamente dalle due guerre– vide invece un'inversione di tendenza, caratterizzata da un andamento decrescente, sia per le

³ F. Bonelli, *Il capitalismo italiano. Linee generali d'interpretazione*, in *Storia d'Italia. Annali, I, Dal feudalesimo al capitalismo*, Torino 1978, pp. 1193-1255.

⁴ E. Franzina, *Storia dell'emigrazione veneta. Dall'Unità al fascismo*, Verona 1991; *Emigrazione piemontese all'estero. Rassegna bibliografica*, Torino 1999; G. Zalin, *Profilo sull'emigrazione veneta dall'Unità alla seconda guerra mondiale. Correnti geografiche, dimensioni e retaggi culturali*, in *L'emigrazione veronese*, Verona 1987, pp. 35-58.

⁵ A. De Clementi, *Di qua e di là dall'Oceano. Emigrazione e mercati nel Meridione (1860-1930)*, Roma 1999; F. Piselli, *Parentela ed emigrazione. Mutamenti e continuità in una comunità calabrese*, Torino 1981.

restrizioni imposte dagli Stati Uniti con il Quota Act nel 1921 e nel 1924 –colpiti intanto dalla crisi occupazionale– sia per la politica anti emigratoria posta in atto dal fascismo –che considerava l’incremento demografico come indicatore di potenza politica ed economica di un paese.

E’ interessante notare che, rispetto ad altri eventi storici coevi e spesso interdipendenti –quali possono essere stati le grandi crisi agrarie e occupazionali, le guerre mondiali, il fascismo, l’antifascismo, etc.– il fenomeno migratorio italiano non ha suscitato controversie di ordine ideologico troppo laceranti. Se per coloro che la vissero come evento a loro contemporaneo fu accettato come male necessario⁶, analizzata in prospettiva storica, l’emigrazione è stata ormai accolta invece come fenomeno economico, sociale, demografico pressoché inevitabile nell’ambito del processo di formazione dell’identità nazionale italiana.

La grande emigrazione transoceanica ha dato vita ad una letteratura ricca di dati storici e statistici, di controversie teoriche, di epistolari, racconti popolari, canzoni e documenti iconografici. In Italia, l’argomento, ampiamente dibattuto innanzitutto in sede politica, e in un secondo momento dal punto di vista storico-descrittivo, ha poi conosciuto un ulteriore approfondimento in seguito alla ripresa del fenomeno migratorio nel secondo dopoguerra.

L’inevitabile identificazione nell’immaginario comune dell’emigrante italiano con l’italoamericano appartenente alle *Little Italies* statunitensi è ovviamente legata all’imponenza numerica dell’esodo avvenuto verso gli Stati Uniti, a scapito dell’emigrazione verso altre mete. A riguardo, basti pensare anche solo al contributo che l’industria cinematografica e la letteratura italo-americana hanno reso all’emigrazione italiana negli Stati Uniti, segnando un’epoca della nostra storia. Tuttavia, «emigrare verso l’America» significava anche partire per i paesi dell’America Latina e, per una percentuale minore, ma non per questo insignificante, verso il Canada. Lo scarso approfondimento –anche da parte della storiografia– di queste mete «minori» è naturalmente legato anche al fattore temporale, visto che gli USA ricevettero la grande migrazione italiana ed europea già dalla seconda metà dell’800.

L’esodo migratorio italiano verso il Canada, che ha conosciuto una maggiore consistenza nel secondo dopoguerra –dando luogo ad una vera e propria comunità italiana in Canada solo a partire dagli anni Cinquanta– è storia ancora in gran parte da scrivere. Proprio perché cronologicamente rientra nell’ultima fase del nostro fenomeno migratorio, la storia dell’immigrazione italiana in Canada ha connotazioni demografiche, storiche ed economiche profondamente differenti da quelle tipiche post-unitarie ed ha potuto profittare solo in parte dei risultati storiografici raggiunti dal dibattito su quella verso gli Stati Uniti. Meno ossessionata dal problema assimilazionistico e dal riferimento a parametri di una società che si vorrebbe omogenea, la storiografia canadese sull’immigrazione ha guardato con occhio più sereno alle soggettività interne delle comunità immigrate, dando peso alle strutture economiche e sociali dei gruppi etnici, anche nell’ambito del progetto di multiculturalismo con cui nell’ottobre 1971 il primo ministro canadese, Trudeau,

⁶ F. Manzotti, *La polemica sull’emigrazione nell’Italia unita: fino alla prima guerra mondiale*, Milano 1962.

annunciò l'adozione di una politica che avrebbe dovuto rappresentare per il Canada l'avvio di una nuova concezione delle relazioni etniche della sua popolazione⁷.

I principali contributi relativi all'esodo italiano – che va dai primi del Novecento agli anni Cinquanta – sono le pubblicazioni dovute a Robert F. Harney, direttore accademico della *Multicultural History Society of Ontario*, che, con la sua attenta analisi sociale ed economica degli insediamenti italiani a Toronto, rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la storia dei rapporti fra i due paesi. Harney intraprese un vasto programma di ricerca sulla storia dell'immigrazione, concretizzatosi in un importante numero di monografie e atti di convegni; fu inoltre direttore di «Polyphony», la sola rivista canadese interamente dedicata alla storia dell'immigrazione⁸.

I principali studi italiani sull'argomento sono quelli di Luigi Bruti Liberati⁹; a metà strada fra i due, si collocano i contributi degli italo-canadesi Bruno Ramirez, con i suoi studi dedicati alla comunità italiana a Montreal¹⁰, e John E. Zucchi, con quelli sulla comunità di Toronto¹¹.

⁷ B. Ramirez, "Multiculturalism: Canada's unfinished experiment", *Annali Accademici Canadesi*, VI (1990), pp. 33-41; B. Ramirez, "Il Canada, l'immigrazione e il multiculturalismo. Genesis di una storiografia", *Studi Emigrazione*, 101 (1991), pp. 49-57.

⁸ R.F. Harney, "The Padrone and the Immigrant", *Canadian Review of American Studies*, 5 (1974); Id., *Italians in Canada*, Toronto 1978; Id., *Dalla frontiera alle Little Italies. Gli Italiani in Canada, 1800-1945*, Roma 1984; Id., *Gathering place. Peoples and neighbourhoods of Toronto, 1834-1945*, Toronto 1985; Id., "Italophobia: An English-speaking Malady?", *Studi Emigrazione*, 77 (1985), pp. 6-42; R.F. Harney e V.J. Scarpaci, *Little Italies in North America*, Toronto 1981.

⁹ L. Bruti Liberati, *Il Canada, l'Italia e il fascismo, 1919-1945*, Roma 1984; L. Bruti Liberati, "Le relazioni tra Canada e Italia e l'emigrazione italiana nel primo Novecento", *Studi Emigrazione*, anno XXII, marzo 1985, n.77, pp.44-66; L. Bruti Liberati, "Le relazioni tra Italia e Canada nel Novecento (1900-1945)", *Il Veltro, Rivista della civiltà italiana*, Roma, anno XXIX, n.1-2, gennaio-aprile 1985, pp.91-104.

¹⁰ Sulla comunità italiana a Montreal: B. Ramirez e M. Del Balso, *The Italians of Montreal: from sojourning to settlement, 1900-1921*, Montreal 1980; B. Ramirez, *Le premiers italiens de Montréal. L'origine de la Petite Italie du Québec*, Montreal 1984; B. Ramirez, "Operai senza una «causa»? I manovali italiani a Montreal, 1900-1930", *Studi Emigrazione*, 77 (1985), pp. 98-110; F. Farnocchia, "Italiani in Canada: il caso di Montreal", *Bollettino della Società Geografica Italiana*, X, 7-12 (1981); J. Martucci, "Il Québec e l'Italia", *Il Veltro. Rivista della civiltà italiana*, 1-2 (1985), pp. 181-189; G. Mingarelli, *Gli Italiani di Montreal. Note e profili*, Montreal 1980; C. Painchaud e R. Poulin, *Le phénomène migratoire italien et la formation de la communauté italo-québécoise*, Montréal 1981; S. Taschereau, *Pays et patries. Mariages et lieux d'origine des italiens de Montréal 1906-1930*, Montréal 1987.

¹¹ Sulla comunità italiana di Toronto: J.E. Zucchi, "Gli Italiani in Ontario prima della guerra 1915-18", *Il Veltro. Rivista della civiltà italiana*, 1-2 (1985), pp. 157-169; Id., *Italians in Toronto. Development of a national identity 1875-1935*, Kingston and Montreal 1988; F. Sturino, "Italian immigration to Canada and the farm labour system through the 1920's", *Studi Emigrazione*, 77 (1985), pp. 81-96; Id., *Italian-Canadian studies. A select bibliography*, Toronto 1988; F. Sturino e J.E. Zucchi, "Italians in Ontario", *Polyphony*, (7) 1985; G. Scardellato, "A century and more of Toronto Italia in College Street Little Italy", *Studi Emigrazione*, 166 (2007), pp. 273-294.

Con il presente studio si intende offrire alcuni spunti per un approfondimento storico-economico sul fenomeno migratorio italiano in Canada all'inizio del Novecento: un contributo in un campo che necessita di ulteriori ricerche per consolidare la svolta che negli ultimi decenni è stata impressa agli studi sull'immigrazione e sulle comunità etniche da parte della storiografia (soprattutto canadese), nell'ambito della politica del multiculturalismo¹².

Nell'articolo si ripercorrono le principali tappe e le modalità caratteristiche dell'emigrazione italiana in Canada, la nascita delle prime comunità italo-canadesi, focalizzando in particolare l'attenzione sulla raccolta delle rimesse degli emigranti, grazie all'utilizzo di dati inediti in possesso dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, che ebbe un ruolo privilegiato in quest'attività.

2. Il Canada come meta di emigrazione: la nascita delle prime comunità italiane

Nella fase del grande esodo italiano del 1900-1914, a fronte agli oltre due milioni di italiani giunti negli Stati Uniti, circa altri sessantamila si erano diretti in Canada. Cifre più ridotte, ma non per questo del tutto trascurabili, e che meriterebbero una maggiore attenzione, soprattutto per comprendere i primordi dell'integrazione italiana nel contesto canadese, dal punto di vista storico ed economico, come sostrato su cui andò ad inserirsi il flusso migratorio successivo, che è andato ad inserirsi come importante elemento nella realtà multiculturale canadese. Inoltre, gli emigranti provenienti dall'Italia in quel periodo erano

¹² M.C. Augimeri, *Italian Canadians: a cross section. A national survey of Italian-Canadian communities*, Ottawa 1978; K. Bagnell, *Canadese. A portrait of the Italian Canadians*, Toronto 1989; M. Benoit e G. Scardellato, "L'Archivio Segreto Vaticano: una fonte fondamentale per la storia canadese", *Annali Accademici Canadesi*, I (1985), pp. 49-67; E. Birney, "Io e l'Italia", *Il Veltro. Rivista della civiltà italiana*, 3-4 (1985), pp. 339-343; R. Cagiano de Azevedo, *La società in transizione: italiani ed italo-canadesi negli anni Ottanta*, Milano 1991; M. Ciavolella, "La stampa italiana in Canada", *Il Veltro. Rivista della civiltà italiana*, 3-4 (1985), pp. 421-427; A. Davies Albi, *Italians settle in Edmonton*, Edmonton 1983; E. Franzina, "Emigrazione transoceanica e ricerca storica in Italia: gli ultimi dieci anni (1978-1988)", *Altretalia*, 1 (1989); F.C. Hardwick, *From an antique land: Italians in Canada*, Vancouver 1976; F. Hawkins, *Critical Years in Immigration. Canada and Australia Compared*, Kingston and Montreal 1989; C.J. Jansen, "Educational accomplishment of Italian Canadias in the Eighties", *Studi Emigrazione*, 102 (1991), pp. 159-178; Id., *Fact book on Italians in Canada*, Toronto 1987; Id., "Le comunità italiane nella Columbia Britannica", *Il Veltro. Rivista della civiltà italiana*, 1-2 (1985), pp. 191-194; Id., *The Italians of Vancouver. A case study of internal differentiation of an ethnic group*, Toronto 1981; T. Murphy, "Religion and ethnicity in Canadian historiography", *Studi Emigrazione*, 103 (1991), pp. 305-317; H. Palmer, *Land of the second chance: a history of ethnic groups in Southern Alberta*, Alberta 1972; R. Perin, "Il convegno internazionale «L'esperienza degli immigrati italiani in Canada» (Roma, 9-13 maggio 1984)", *Studi Emigrazione*, 77 (1985), pp. 141-144; R. Perin e F. Sturino, *Arrangiarsi. The italian immigrant experience in Canada*, Montreal 1988; J. Potestio, "Le memorie di Giovanni Veltri: da contadino a impresario di ferrovie", *Studi Emigrazione*, 77 (1985), pp. 129-139; J. Potestio e A. Pucci, *The italian immigrant experience*, Thunder Bay 1988; A. Pucci, "At the forefront of militancy: Italians in Canada at the turn of the 20th Century", *Studi Emigrazione*, 77 (1985), pp. 112-127.

secondi solo a quelli di provenienza britannica, caratterizzando dunque non poco la struttura economica e sociale della popolazione canadese.

Un fenomeno non marginale, anche osservando la sua rilevanza economica. Utilizzando i dati presenti nel Servizio Emigrati dell'Archivio Storico del Banco, sono stati considerati, nella Tabella 1, i depositi effettuati dagli emigranti italiani in Canada ed in USA nelle Casse di Risparmio, su di un totale che comprende anche quelli relativi agli emigrati in Brasile, Argentina, Germania¹³.

Tab. 1. Depositi degli emigrati italiani nelle Casse Postali di Risparmio 1908-1914

Anno	Canada		USA		Tot. paesi di emigrazione italiana	
	Quantità	Ammontare in Lire	Quantità	Ammontare in Lire	Quantità	Ammontare in Lire
1908	33	14.700	5.679	4.253.862,35	5.962	4.666.440,90
1909	19	9.900	7.715	4.240.525,91	8.416	5.180.186,64
1910	63	39.510	10.705	7.841.892,38	11.121	8.390.009,43
1911	250	142.802	9.835	9.235.299,09	10.304	9.700.450,74
1912	148	89.830,45	9.200	11.398.908,92	9.602	11.840.012,56
1913	190	112.809,80	12.171	15.608.791,54	12.628	16.296.769
1914	169	116.439	6.540	8.915.361,79	6.889	9.535.399,60

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart. 2, 3, 4, 5, 6 e 8, relazioni delle gestioni 1908-1914.

Si può osservare che, relativamente all'anno 1914, vi è una crescita del valore delle somme depositate, solo per il Canada:

«La diminuzione maggiore si nota nelle rimesse provenienti dagli Stati Uniti dell'America del Nord e dal Brasile, ma anche dagli altri stati delle Americhe vi è stata diminuzione, e l'aumento che si nota nelle rimesse provenienti dal Canada, dall'Argentina e dall'Uruguay rappresenta solo un aumento di lavoro dei nostri corrispondenti. Infatti, nel Canada, il nuovo corrispondente nominato nel 1913, e che iniziò il lavoro nel 1914 ha da solo determinato l'aumento che si nota, [...] mentre quelli che avevamo, malgrado il numero crescente dei loro uffici autorizzati ad emettere vaglia, non hanno potuto mantenere la quantità di lavoro fatta nel decorso anno»¹⁴.

¹³ Nei documenti d'archivio mancano la minuta e la relazione della gestione 1909, pertanto, i dati considerati nella colonna relativa a quell'anno sono stati estrapolati da un raffronto con l'anno precedente che appare nella relazione sulla gestione 1910: i dati relativi al Canada sono esatti (in quanto contengono solo le cifre relative ai Depositi effettuati dagli emigranti nelle sole Casse Postali), invece, quelli relativi agli USA e quelli totali contengono, oltre ai depositi effettuati nelle Casse di Risparmio, anche quelli versati nel Banco di Napoli, che vanno dunque valutati, tenendo conto di tale imprecisione. In particolare, relativamente al 1914 «la diminuzione è generale, eccetto per quelli provenienti dal Canada. Archivio Storico del Banco di Napoli (d'ora in avanti ASBN), Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart. 8, fasc. 1.

¹⁴ ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart. 8, fasc. 1.

Altrettanto interessante il confronto relativo alle rimesse alle famiglie effettuate per posta e per telegrafo (Tab. 2; qui il totale comprende, oltre alle rimesse degli emigrati provenienti dal Canada e dagli USA, anche quelle provenienti dal Brasile, dal Venezuela, dal Cile, dall'Uruguay, dall'Argentina, dalla Svizzera, dalla Germania e, solo per il 1914, dall'Austria) e mediante cheques (Tab. 3, in cui il totale comprende, oltre alle rimesse degli emigrati in Canada e USA, anche quelle provenienti da Brasile, Argentina, Uruguay e, per il 1914, Venezuela). Questi raffronti, oltre a offrire una valutazione dell'entità dell'emigrazione verso il Canada –sul totale dell'emigrazione italiana–, permette anche di conoscere le preferenze che in questa fase iniziale riguardavano le modalità di invio delle rimesse attraverso posta o telegrafo, piuttosto che mediante cheques.

Tab.2. Rimesse degli emigrati italiani per posta o per telegrafo 1907-1914

Anno	Canada		USA		Tot. paesi di emigrazione italiana	
	n.	Lire	n.	Lire	n.	Lire
1907	606	134.336,05	107.201	19.505.922,54	172.247	31.878.961,47
1908	873	137.043,49	70.807	12.506.933,99	127.544	24.038.978,63
1909	369	50.228,33	103.175	15.593.298,12	162.318	26.496.494,16
1910	803	107.225,25	156.204	25.947.250,97	235.786	37.775.334,66
1911	548	156.555,30	201.355	34.587.676,86	278.614	45.346.131,55
1912	2.168	660.125,86	208.975	38.576.126,80	277.646	48.039.112,16
1913	3.798	1.279.431,70	215.641	39.881.371,50	286.018	50.146.652,96
1914	7.899	2.060.194,99	181.797	32.630.122,71	259.228	44.284.244,14

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart. 2, 3, 4, 5, 6 e 8.

Tab. 3. Rimesse degli emigrati italiani effettuate con cheques 1911-1914

Anno	Canada		USA		Tot. paesi di emigrazione italiana	
	n.	Lire	n.	Lire	n.	Lire
1911	2	35.667,50	1.436	3.966.066,51	4.607	12.526.164,30
1912	4	21.655	1.733	4.151.512,66	4.896	13.192.376,19
1913	3	18.800	1.912	4.245.770,75	4.936	13.985.248,58
1914	32	89.464,02	3.555	13.546.002,70	6.077	19.332.994,70

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart. 5-6.

L'assenza di rilevamenti statistici relativi al periodo preunitario ha spesso indotto a considerare l'emigrazione italiana nel suo complesso meno significativa rispetto a quella di altri paesi, ma studi più recenti hanno messo in luce una notevole mobilità della popolazione italiana anche durante questa fase, individuandone una linea di continuità

con quella successiva, solo intensificata¹⁵. L'esigenza di misurarne l'entità iniziò ad essere avvertita in maniera crescente con l'avanzare del fenomeno e solo nel 1871 confluì in una rilevazione ufficiale, il primo censimento degli italiani all'estero. Dalle prime indagini di carattere privato si passò alle prime misurazioni statistiche, ad opera di Leone Carpi prima e di Luigi Bodio poi, che si occupò in maniera sistematica della rilevazione dal 1876 al 1925¹⁶. A queste fonti vanno ad aggiungersi le statistiche estere dell'emigrazione e dell'immigrazione (che distinguono gli emigranti stranieri da quelli nazionali), le statistiche dei rimpatri e i censimenti esteri¹⁷.

Secondo il Coletti, la rilevazione del fenomeno migratorio in Italia presentava difficoltà maggiori rispetto ad altri paesi anche a causa della particolare conformazione geografica peninsulare, che rendeva difficile controllare i movimenti degli abitanti, avendo essi la possibilità di salpare da qualunque porto esistente, lungo i 6.000 km di costa, o di valicare le frontiere terrestri che si estendevano per circa 1.500 km:

Lo Stato dovrebbe avere gli occhi di Argo per seguire tutti i propri cittadini che, a centinaia di migliaia, salpano dai porti e filtrano attraverso le frontiere terrestri¹⁸.

Certo è che le difficoltà incontrate in queste rilevazioni sono evidenti, e sicuramente i dati ricavati dai registri dei nulla osta dei sindaci per il rilascio dei passaporti¹⁹ risultavano alterati dalle incertezze legate anche al fenomeno della pendolarità, caratteristico della prima emigrazione, tanto che, verso il 1904-05, fu abbandonata la distinzione fra emigrazione temporanea ed emigrazione permanente. In molti casi i movimenti migratori sfuggivano alle rilevazioni ufficiali, e inoltre le stesse fonti documentarie spesso sono andate distrutte o si presentano comunque frammentarie.

In particolare, i dati statistici che ci forniscono un'idea del numero degli italiani emigrati in Canada non hanno la stessa attendibilità di quelli utilizzati per misurare l'analogo fenomeno verso gli Stati Uniti. Ciò emerge chiaramente dal confronto tra i dati pubblicati dalla Direzione Generale della Statistica e quelli del Department of Immigration di Ottawa pubblicati all'atto della promulgazione della nuova legge canadese 4 maggio 1910 sull'immigrazione, e relativi al decennio 1901-1910. Le due serie di dati –distinte fra dati

¹⁵ Si vedano i saggi di M. Sanfilippo, G. Pizzorusso e M. Porcella in *Storia dell'emigrazione italiana*, cit.

¹⁶ L. Carpi, *Statistica illustrata dell'emigrazione all'estero nel triennio 1874-76*, Roma 1878. Le statistiche sull'emigrazione per il periodo 1876-1925 sono pubblicate in una serie di 28 volumi: Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (MAIC), Direzione Generale della Statistica, *Statistica della emigrazione italiana all'estero (1876-1925)*, Roma 1876-1925; Commissariato Generale dell'Emigrazione, *Annuario Statistico dell'Emigrazione italiana dal 1875 al 1925*, Roma 1926.

¹⁷ F. Coletti, *Dell'emigrazione italiana*, in *Cinquanta anni di storia italiana*, III, Milano 1911. Coletti distingueva le statistiche estere dell'emigrazione da quelle dell'immigrazione, e considerava come ulteriore tipologia di fonti i registri municipali di anagrafe.

¹⁸ Coletti, *Dell'emigrazione*, p. 9.

¹⁹ Dopo il 1904 anziché i registri dei nulla osta il Commissariato dell'Emigrazione decise di utilizzare come fonte i registri dei passaporti effettivamente concessi, dato il divario spesso esistente tra quelli che richiedevano il nulla osta e quelli che lo ottenevano. Su questo: D. Marucco, *Le statistiche dell'emigrazione italiana*, in *Storia dell'emigrazione italiana*, pp. 61-75.

canadesi ed italiani— sono riportate in Tab. 4 e mostrano una netta differenza dovuta in parte al fatto che il Department of Immigration di Ottawa prendeva come riferimento l'anno fiscale, mentre la Direzione della Statistica quello solare. Nei fatti, andava inoltre ad incidere che l'iniziale mancanza di linee di navigazione dirette tra l'Italia e il Canada spingeva i nostri migranti ad imbarcarsi, talora anche clandestinamente, da porti esteri, spesso dell'Europa settentrionale, su vapori non sottoposti alla vigilanza del Commissariato: di conseguenza, venivano poi registrati solo nei paesi d'arrivo²⁰, e non era raro che si verificassero disguidi nell'identificazione delle diverse nazionalità degli emigranti.

Tab.4. Italiani emigrati in Canada

Anno	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	Totale
Dati canadesi	4.710	3.828	3.371	4.445	3.473	7.959	5.114	11.212	4.228	7.118	55.458
Dati italiani	3.497	2.951	2.528	4.748	5.930	10.032	10.436	5.988	8.786	10.209	65.105

Fonte. Annual Report of the Commissioner general of immigration for the fiscal years. "Bollettino dell'Emigrazione", luglio 1910, p. 57; Direzione generale della Statistica del regno, "Bollettino dell'Emigrazione", 7 (1912), pp.753-755.

A rendere ancora più ardua la conoscenza delle reali cifre di italiani emigrati in Canada, c'era anche il fatto che molti di essi non percorrevano un viaggio diretto, ma nella maggioranza dei casi giungevano prima in qualche porto degli Stati Uniti per poi proseguire via terra per il Canada: uno spostamento che poteva avvenire subito, oppure a distanza di anni, quando ormai si trattava di cittadini italiani naturalizzati americani, che pertanto venivano segnati nelle statistiche degli immigrati semplicemente come statunitensi²¹. Un caso molto frequente soprattutto quando imprenditori canadesi per esigenze di manodopera reclutavano lavoratori da impiegare nei lavori di costruzione soprattutto dagli stati settentrionali della Confederazione americana, come nel caso delle Compagnie Ferroviarie canadesi che richiesero manodopera italiana a New York e a Boston mediante agenti risidenti a Montreal, dietro compenso di laute commissioni²².

Nel maggio 1908 fu introdotta anche una modifica alla legislazione sull'emigrazione che vietava di sbarcare nel Dominio a coloro che non provenissero con viaggio diretto e

²⁰ P. Borruso, "Note sull'emigrazione clandestina italiana (1876-1976)", *Giornale di storia contemporanea*, 1 (2001), VI, pp. 141-161; L. Di Comite e A. Orasi, "Problematiche e quantificazione dell'emigrazione italiana verso il Canada", *Annali della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari*, XXVII, 1988.

²¹ L'immigrazione italiana in Canada attraverso gli USA costituiva circa l'1% di quella totale: data la grande presenza in quegli anni di italiani che lavoravano in USA si ritiene che molti fossero stati già naturalizzati americani al momento del trasferimento in Canada, *Bollettino dell'emigrazione*, 9 e 19 (1909).

²² All'interno della forza lavoro statunitense gli Italiani erano considerati manodopera «di secondo ordine» (Lumpenproletariat). R.J. Vecoli, *L'arrivo negli Stati Uniti*, in *Verso l'America*, Roma 2005, pp. 109-143.

continuo dal paese nativo o da quello di cui fossero cittadini. Altre difficoltà di misurazione provenivano dalla confusione tra coloro che fossero nati in Italia e coloro che fossero semplicemente «di origine italiana». Ad esempio, nel censimento del 1901, su una popolazione totale canadese pari a 5.371.315 unità, i nati in Italia erano 6.854, mentre quelli “di origine italiana” 10.834²³.

Da alcuni dati statistici rilevati dal governo canadese sui passeggeri italiani giunti in Canada tra il 1903 e il 1909 –divisi fra emigranti giunti per la via degli Stati Uniti ed altri arrivati direttamente– si nota che fino al 1905 risultavano in maggior numero quelli arrivati direttamente in porti canadesi, mentre a partire dal 1906 il numero di quelli giunti regolarmente attraverso gli USA erano in numero maggiore (Tab. 5).

Tab.5. Provenienza degli immigrati italiani giunti in Canada nel periodo 1903-1909

	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	Media annuale
Attraverso gli USA	786	1.953	1.305	4.969	3.976	7.735	3.656	4.103
Direttamente in porti canadesi	2.586	2.492	2.168	2.989	1.133	3.469	571	2.232

Fonte: Canada Year Books – Reports of the Department of the Interior of Canada. Immigration facts and figures. Annual Reports of the Commissioner-general of Immigration of USA. «Bollettino dell'emigrazione», 7 (1912). Quadri statistici relativi all'immigrazione canadese, quadro XVIII.

Non vi sono inoltre statistiche del governo canadese sugli immigrati che facevano ritorno al loro paese d'origine e sarebbe molto difficile tentarne una qualsiasi approssimazione, trattandosi in quegli anni soprattutto di emigrazione di carattere temporaneo e spesso collegata ai periodi in cui le condizioni climatiche canadesi permettevano di lavorare. Nemmeno le percentuali di rimpatri dagli USA possono fornire un criterio analogo di misurazione, in quanto le difficoltà di rimpatrio dal Canada erano maggiori per i costi e le condizioni di viaggio.

Quando si analizza un fenomeno migratorio di vasta portata, è necessario considerare quelli che possiamo definire i *push factors* e i *pull factors*: ovvero le circostanze e i fattori condizionanti presenti nel paese di partenza e nel paese ricevente.

In Italia c'era una scarsissima conoscenza del Canada, perlomeno fino alla prima guerra mondiale. La parola America aveva un significato generico e quasi mitico, che ostacolava la percezione di una specifica realtà canadese. La maggior parte degli italiani ignorava l'esistenza di quell'enorme paese che si estendeva a nord del confine settentrionale degli Stati Uniti, sui quali esisteva già una vasta memorialistica ad opera di viaggiatori colti; rarissimi furono invece i viaggiatori italiani in Canada che pubblicarono resoconti di viaggio

²³ *Bollettino dell'emigrazione*, 1 (1912), pp. 100-101.

tali da suscitare interesse per la realtà di questo paese. Ad esempio, nel Calendario per gli Emigranti pubblicato nel 1914 dalla Società Umanitaria di Milano vi era una carta del Canada che indicava le cascate del Niagara ed altre minori città canadesi, ma non Toronto, all'epoca peraltro già importante centro industriale e ferroviario. Le informazioni sul Canada in Italia venivano convogliate soprattutto mediante i canali ecclesiastici e avevano una circolazione limitata a qualche cardinale o burocrate pontificio.

Né da parte del governo italiano, né da parte canadese, peraltro, vi erano condizioni che incoraggiassero l'emigrazione. Lo Stato italiano era poco interessato al Canada: i rapporti diplomatici non avvenivano direttamente, ma soprattutto mediante l'intermediazione di Londra. Nei primi anni del secolo, in Italia, numerosi articoli pubblicati dal Bollettino del Commissariato per l'Emigrazione tendevano a scoraggiare l'emigrazione verso il Canada, presentandone sotto una luce alquanto sfavorevole le condizioni di vita. Nel 1901 il console italiano a Montreal giunse addirittura a biasimare il governo canadese per la sua ricerca di emigranti da mandare nelle province delle praterie, sostenendo che il Canada non fosse luogo adatto ai contadini italiani²⁴. D'altro canto, in Canada vi era una diffidenza diffusa nelle alte sfere governative, e pregiudizi razziali ben radicati da parte dell'opinione pubblica che, nella graduatoria degli stranieri indesiderabili, poneva gli italiani subito dopo i neri e i cinesi, con l'obiettivo di preservare i connotati anglosassoni della nazione. Forti erano le discriminazioni razziali e gli stereotipi con cui venivano considerati gli italiani. L'idea predominante tendeva ad operare innanzitutto una distinzione tra italiani del Nord e italiani del Sud, e a giudicare il popolo italiano fundamentalmente analfabeta, dai connotati «pittoreschi», poco interessato alla politica locale e con l'idea costante di far denaro per inviarlo alle famiglie in patria.

Le prime disposizioni legislative del Canada in materia di immigrazione risalivano al 1870 e, a parte alcune modifiche, rimasero in vigore fino al 1905, quando il forte flusso immigratorio mostrò la necessità di nuove e più complesse regole che portarono all'approvazione da parte del Parlamento della legge del 1906 che costituiva il cap. 93 dei *Revised Statutes*²⁵. I due principali capi costituenti la legge del 1906 –confluita poi nella legge 4 maggio 1910, modificata con legge 4 aprile 1911 in materia d'immigrazione²⁶– erano riassumibili nella volontà di incoraggiare, da un lato, l'opera dei coloni per valorizzare le grandi estensioni delle terre incolte, dall'altro, di impedire con le migliori garanzie possibili l'entrata nel Canada di elementi "poco desiderabili", intendendo con quest'accezione persone affette da alcune tipologie di malattie, gli indigenti, e coloro che avessero subito condanne penali –oltre generici braccianti e quanti non fossero possessori di una minima somma di denaro; vi era inoltre una certa vaghezza nella definizione che discriminava individui appartenenti a razze ritenute «inadatte al clima o alle esigenze del Canada».

Dunque, per tutto l'Ottocento, la presenza italiana in Canada fu limitata a poche centinaia di artigiani e braccianti; solo verso il 1890, in concomitanza con la prima ondata migratoria

²⁴ R. Harney, "Uomini senza donne", in *Canadiana. Storia e storiografia canadese*, a cura di L. Codignola, Venezia 1979, pp. 72-73.

²⁵ *Bollettino dell'emigrazione*, 19 (1909), p. 2015 e ss.

²⁶ *Bollettino dell'emigrazione*, 2 (1912), p. 133 e ss.

di massa, un numero più cospicuo di lavoratori italiani giunse nei grandi centri urbani che offrivano maggiori opportunità di lavoro: Montreal e Toronto –dove si costituirono le maggiori colonie italiane– seguite da Quebec, Ottawa, Fort William e Port Arthur. Essi trovavano occupazione –spesso come *target migrants*, lavoratori stagionali ingaggiati per brevi periodi– come lavoratori manuali nei grandi progetti di costruzione allora in corso: la ferrovia intercontinentale, l'edificazione urbana, le miniere di ferro e carbone, l'espansione della frontiera agricola²⁷. Erano il cosiddetto «esercito di pala e piccone»: in Canada venivano definiti "Navy", intendendo con questo termine gli immigrati da impiegare come manovali nei lavori più pesanti. Essi rispondevano in genere ad una richiesta di manodopera legata all'urgenza di particolari lavori da compiere, piuttosto che ad un impiego conseguente ad un miglioramento economico consolidato, come avveniva invece per gli USA²⁸.

Se il Canada orientale attirava un gran numero di italiani, pochi erano invece quelli che si recavano nella parte centrale, regione dal carattere quasi esclusivamente agricolo e con un clima invernale che durava quasi sei mesi. Foreste sterminate, fiumi ghiacciati, coste insidiose e mare tempestoso: il rigore della stagione invernale significava interruzione di qualsiasi lavoro, isolamento in lande estese e poco popolate. Agli italiani, avvezzi a climi ben più miti, si sconsigliava l'emigrazione nella zona settentrionale del Manitoba e in genere in tutto il Saskatchewan²⁹.

Nell'immaginario comune, il Canada evocava immagini di immense distese di terra pronte per la coltivazione («il mito ruralista») e, infatti, veniva considerato paese agricolo per eccellenza e luogo adatto ad emigranti con occupazioni collegate all'agricoltura³⁰: nelle regioni centrali e nella parte settentrionale dell'Ontario vi erano terre adatte alla cerealicoltura e alla coltura estensiva, mentre nelle regioni più periferiche (distretto del Niagara, British Columbia e isola di Vancouver), vi erano frutteti e, in genere, terre destinate a coltura intensiva. In Canada non esisteva una classe di agricoltori braccianti distinta da una classe di agricoltori proprietari: vi erano coloni che possedevano capitali e terra che coltivavano direttamente grazie a un genere di colture estensivo; in più, il clima freddo non permetteva di accogliere piantagioni di tabacco, zucchero, riso, etc. Dunque non vi erano grandi possibilità di inserimento per gli agricoltori italiani che, nella maggior parte dei casi, non possedevano un capitale sufficiente da investire nella terra e, soprattutto, per molti anni preferirono un tipo di emigrazione a carattere temporaneo.

²⁷ Sulle condizioni dei lavori svolti nel tratto del tronco ferroviario della Transcontinentale: "Rapporto del dott. Dante Viola, Capitano medico della R. Marina, addetto di emigrazione a Montreal, Ispezione ai campi di lavoro di La Tuque (Canada)", *Bollettino dell'Emigrazione*, 13 (1910), pp. 2572-2579. Sulle attività svolte dagli emigranti italiani, anche L. De Rosa, "South Italy's Place in the Atlantic labour markets (1860-1907)", *The Journal of European economic History*, 2-3 (2007), pp. 393-405.

²⁸ D. Collenette, "Il contributo italiano al multiculturalismo canadese", *Il Veltro. Rivista della civiltà italiana*, 1-2 (1985), XXIX, pp. 39-45; R. Perin, "I rapporti tra Italia e Canada nell'Ottocento", *Il Veltro. Rivista della civiltà italiana*, 1-2 (1985), XXIX, pp. 73-87; L. Bruti Liberati, "Le relazioni tra Italia e Canada nel Novecento (1900-1945)", *Il Veltro. Rivista della civiltà italiana*, 1-2 (1985), XXIX, pp. 91-103.

²⁹ "L'agricoltura e l'immigrazione nel Canada", *Bollettino dell'emigrazione*, 5 (1912), p. 31.

³⁰ E. Rossi, *Del patronato degli emigranti in Italia e all'estero*, relazione al primo congresso geografico italiano, Genova 1892, pp. 63-70.

Pertanto, le principali occupazioni degli emigranti italiani in Canada furono, come abbiamo detto, quelle di sterratori in importanti aree di costruzioni –ferrovie, dighe, ponti, canali– o venditori ambulanti nei più importanti centri e città canadesi. Già a inizio '900 apparivano sul Bollettino dell'Emigrazione articoli da cui risultava che la maggior parte degli operai italiani in Canada era assorbita dalle due principali compagnie ferroviarie –la *Canadian Pacific Railway Co.* (che si stima nel 1904 occupasse più di 3.000 italiani su una manodopera complessiva di poco superiore alle 8.500 unità)³¹ e il *Grand Trunk Railway Co.*– per le riparazioni delle reti e la costruzione di nuove linee³². D'altronde, gli italiani che esercitavano un mestiere specializzato (muratori, falegnami, etc.) avevano maggiori difficoltà di inserimento perché facilmente venivano loro preferiti operai inglesi e francesi. Meno sfavorevole era invece la condizione dei braccianti e dei manovali spesso impiegati presso le compagnie ferroviarie³³. Gli italiani venivano reclutati o attraverso le agenzie dei cosiddetti «padroni», insediati a Montreal e Toronto e in stretto contatto con le compagnie di navigazione, oppure attraverso le *migration chains*, che hanno dato luogo alla formazione di interi villaggi italiani in alcune località canadesi.

Le disposizioni legislative vigenti in Canada prevedevano che gli immigrati possedessero una determinata somma di denaro all'ingresso nel paese. E poiché molti emigranti, tra cui gli italiani, entravano nel Dominio giungendo attraverso gli Stati Uniti, furono stabiliti speciali accordi tra il Governo canadese e quello americano per controllare che fossero provvisti della somma di denaro prescritta. Nel 1910 si stabilì anche che gli emigranti dovessero partire dal loro paese d'origine già provvisti anche del biglietto ferroviario necessario allo spostamento da Stati Uniti a Canada. La somma di denaro era a quel tempo fissata a un minimo di 25 dollari (circa 130 lire italiane)³⁴.

Erano anni in cui il Canada conosceva un forte boom economico e aveva necessità di manodopera numerosa e a buon mercato per la costruzione delle sue infrastrutture e l'espansione delle sue industrie primarie (soprattutto quelle del legno e dei minerali), pertanto l'immigrazione veniva largamente incoraggiata da parte del governo –a differenza di quanto avveniva negli Stati Uniti:

«millions of dollars have been spent by Canadian Governments on immigration propaganda in Europe and in the US [...] widely different from US: the government at Washington never spent a cent in encouraging immigration»³⁵.

Era opinione diffusa che per gli operai italiani il rapporto fra salario e sussistenza fosse più vantaggioso in Canada di quanto non fosse negli Stati Uniti, benché il costo della vita non

³¹ B. Ramirez, *The Italians in Canada*, Ottawa 1989.

³² E. Rossi, "Delle condizioni del Canada rispetto all'immigrazione italiana", *Bollettino dell'Emigrazione*, 4 (1903), pp. 3-28.

³³ *Bollettino dell'emigrazione*, 9 (1908), p. 108.

³⁴ *Bollettino dell'emigrazione*, 5 (1911), p. 109 e sgg.

³⁵ E. Porritt, *Sixty years of protection in Canada 1846-1907*, London 1908, pp. 212-213, e p. 337.

fosse particolarmente basso³⁶. Con lo sviluppo industriale del paese e dei traffici, l'emigrazione operaia italiana andò intensificandosi, e per favorire un inserimento spesso difficoltoso per i nostri connazionali, il Commissariato dell'emigrazione ritenne necessario promuovere l'istituzione di una Società di Patronato per gli emigranti italiani, con sede a Montreal: l'*Italian Immigration Aid Society*, che, istituita nel 1902, aveva l'obiettivo di assistere gli italiani giunti in Canada aiutandoli nella ricerca di lavoro, agendo da intermediaria presso imprese agricole e industriali; aveva inoltre competenza nelle vertenze relative a salari e infortuni sul lavoro, e possedeva una casa di ricovero temporaneo gratuito – «casa di rifugio». Nel 1907 fu destinato come sede stabile della Società un edificio sito di fronte alla stazione centrale della *Canadian Pacific Railway Co.* (Lagauchetiere Street n. 906), collocazione perfetta per gli emigranti italiani³⁷.

Negli anni precedenti la Grande Guerra andò a modificarsi la modalità di immigrazione italiana nel *dominion*: quelli che fino ad allora erano stati soltanto immigranti stagionali cominciarono a trasferirsi in Canada con l'intera famiglia e, pertanto, la creazione di nuclei stabili andò ad incidere sull'inserimento dei lavoratori italiani nella struttura economica canadese, che divenne più profondo. Nell'economia delle comunità italiane l'appartenenza ad un nucleo familiare si rivelò elemento di primaria importanza: i legami inter familiari e la provenienza da uno stesso paese, provincia o regione, favorivano la formazione di comunità più vaste che mantenevano vive le tradizioni e il senso di identità, nell'ambito di un forte campanilismo che rafforzava il sentimento nazionale italiano. Spesso la scelta di risiedere in un determinato quartiere era legata alle origini regionali, ma anche per facilitare lo svolgimento di comuni attività lavorative. In questo modo la comune provenienza si rivelava una sorta di unità socio-economica che assicurava allo stesso tempo la funzionalità della migrazione a catena e il controllo di un settore del mercato del lavoro³⁸. Nacquero così le prime colonie, le *Little Italies* di Montreal e Toronto – e di città più piccole – e

³⁶ Secondo Porritt, «living in Canada is no longer cheaper than it is in the United States», ivi, p. 6. Il dollaro canadese, chiamato comunemente «scudo» dagli emigranti italiani, equivaleva nel 1912 a lire italiane 5,185.

³⁷ *Bollettino dell'emigrazione*, 9 (1908), pp. 108-109. Alcune indagini sulle condizioni degli immigrati italiani furono condotte da monsignor Pietro Pisani, uno dei maggiori studiosi degli aspetti del fenomeno migratorio dei suoi tempi, anche se da un'ottica attenta soprattutto al problema della presunta «irreligiosità» degli italiani che lasciavano la patria. P. Pisani, «L'emigrazione italiana nell'America del Nord», *Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliari*, 54 (1911), pp. 321-349; Id., *Il Canada presente e futuro in relazione all'emigrazione italiana*, Roma 1909; Id., «I problemi dell'emigrazione italiana», *Rassegna nazionale*, XLVI (1908); M. Sanfilippo, «Monsignor Pisani e il Canada (1908-1913)», *Annali Canadesi*, VI (1990), pp. 61-75; Id., *Problemi di storiografia dell'emigrazione italiana*, Viterbo 2002; Id., «Ethnicity is an elusive concept. Nuovi studi sulle comunità italiane in Canada», *Studi Emigrazione*, 95 (1989), pp. 417-425; Id., «La Santa Sede, il Canada e la delegazione apostolica ad Ottawa», *Annali Accademici Canadesi*, II (1986), pp. 112-119; Id., *Chiesa, ordini religiosi ed emigrazione*, in *Storia dell'emigrazione italiana*, pp. 127-142.

³⁸ J.E. Zucchi, «Occupations, Enterprise and Migration Chain: the Fruit Traders from Termini Imerese in Toronto», 1900-1930, *Studi Emigrazione*, 77 (1985), pp. 68-79. Secondo De Rosa, la maggior parte degli emigranti italiani in Canada proveniva dalla Sicilia, dalla Calabria e dalle Marche. L. De Rosa, «Italian Emigration in the Post-Unification period (1861-1971)», *The Journal of European economic History*, 2-3 (2007), pp. 407-428.

sorgeva un nuovo ceto sociale di italiani, composto da commercianti, uomini d'affari, imprenditori, etc.

Con lo scoppio della prima guerra mondiale si approfondirono i rapporti fra i due paesi: se prima dell'agosto del 1914 il pubblico canadese aveva scarsa conoscenza dell'Italia e della sua situazione politica, durante il conflitto, il Canada, schierato al fianco della Gran Bretagna, guardò con benevolenza la dichiarazione italiana di neutralità e il progressivo intervento a fianco dell'Intesa³⁹.

3. La raccolta delle rimesse degli emigranti

La continuità del collegamento fra emigranti e territori di origine è testimoniata dalle rimesse finanziarie trasmesse dagli emigrati ai parenti rimasti in Italia: un fenomeno di entità tale che, per decenni, ha superato le entrate rese dal turismo. Come mezzo per inviare il denaro alle famiglie in Italia, gli emigrati potevano scegliere fra i vaglia internazionali, i vaglia consolari, le rimesse a mezzo di banchieri privati, l'invio di biglietti italiani di Stato o di banchi italiani di emissione⁴⁰. Con la Legge n. 24 del 1° febbraio 1901, il servizio di raccolta, tutela, impiego e trasmissione dei risparmi fu formalmente affidato al Banco di Napoli, che assunse così un importantissimo ruolo di tramite fra emigranti e madrepatria.

A questa legge si era approdati dopo un iter di provvedimenti legislativi sull'emigrazione tra cui il progetto di legge del Pantano del 1896 per la creazione di un Commissariato Centrale dipendente dal ministero degli Affari Esteri, ed il successivo progetto di legge del 1897 del ministro del Tesoro Luzzatti per la raccolta, tutela, impiego e trasmissione dei risparmi degli emigrati, che si ispirava in gran parte ad un progetto di Nitti. Nel 1899 il ministro degli Esteri, Emilio Visconti Venosta, ripresentò alla Camera il progetto che affidava le rimesse al Banco di Napoli, che fu infine approvato nel 1901. A favore del Banco aveva giocato anche il fatto che, diversamente da altri istituti bancari, non avesse problemi di liquidità. In più acconsentì di versare al fondo per l'emigrazione la metà degli utili che vi avrebbe realizzato, mentre l'altra metà era destinata a coprire i due milioni che il Banco assegnava per l'impianto e l'esercizio del servizio di raccolta, tutela, impiego e trasmissione dei risparmi⁴¹.

³⁹ *Il Canada e la guerra dei trent'anni. L'esperienza di un popolo multietnico*, a cura di L. Bruti Liberati, Milano 1989 e L. Bruti Liberati, "Le relazioni tra Italia e Canada nel Novecento (1900-1945)", *Il Veltrò. Rivista della civiltà italiana*, 1-2 (1985), XXIX, pp. 91-104. Sulla partecipazione politica delle comunità italiane in Canada negli anni tra i due conflitti, S. Luconi, *La partecipazione politica in America del Nord*, in *Verso l'America*, Roma 2005, pp. 257-274, in particolare p. 270; L. Bruti Liberati, *Il Canada, l'Italia e il fascismo, 1919-1945*, Roma 1984.

⁴⁰ L. De Rosa, *Emigranti, capitali e banche (1896-1906)*, Napoli 1980, p. 109.

⁴¹ De Rosa, *Emigranti*, p. 162. Sulla legge del 1901 anche L. Bodio, *Dell'emigrazione italiana e della legge 31 gennaio 1901 per la tutela degli emigranti*, Roma 1902. Sul ruolo del Banco nella gestione delle rimesse anche F. Balletta, *Il Banco di Napoli e le rimesse degli emigrati (1914-1925)*, Napoli 1972; Id., *Le rimesse degli emigrati italiani e la bilancia dei pagamenti internazionali (1861-1975)*, Napoli 1976.

La legge entrò in vigore nel 1902 e fu creata all'interno del Banco l'apposita sezione "Raccolta, tutela, impiego e trasmissione nel Regno dei risparmi degli emigranti italiani". Al Banco fu data la possibilità di operare direttamente tramite proprie agenzie, oppure utilizzando corrispondenti; questa posizione di monopolio nel trasferimento delle rimesse fu mantenuta fino al termine del primo conflitto mondiale, quando, diminuito il flusso emigratorio italiano, si decise di interrompere l'attività del Commissariato Generale dell'Emigrazione.

Si noti che il nuovo ruolo assunto dal Banco modificò soltanto in parte la situazione piuttosto confusa in cui si era svolta, fino a quel momento, la raccolta delle rimesse⁴². Infatti, molti cominciarono a premere per ottenere la nomina a corrispondente: banche alla ricerca di affari, droghieri, commercianti, ed anche banchieri italiani operanti in America che inizialmente avevano contrastato l'attività del Banco –avendo operato fino a quel momento come principali intermediari nella trasmissione delle rimesse in Italia⁴³. Naturalmente, i calcoli ufficiali risultavano comunque sottostimati per il ricorso a circuiti informali che comunque continuarono a sussistere sfuggendo ai controlli da parte del Banco.

Pertanto, l'esistenza di corrispondenti canadesi nel periodo in cui l'attività del Banco nel servizio emigrazione era ancora agli albori, mostra l'importanza che veniva già attribuita alle rimesse raccolte in Canada dagli emigranti italiani.

Per comprendere l'andamento del fenomeno delle rimesse dal Canada, ed entrare nel vivo dell'argomento, è necessario spostare la nostra attenzione sulle tabelle in cui sono presentati i dati che è stato possibile reperire tra le carte del Servizio Emigrati del Banco di Napoli, attualmente ben accessibili grazie ad un inventario del 2001.

Tra le carte raccolte nella serie IV del Servizio Emigrati troviamo le circolari che la Direzione Generale del Banco trasmetteva alle filiali, nonché le relazioni generali sull'organizzazione, gestione e tutela delle rimesse degli emigrati, che rappresentano uno spaccato delle condizioni economiche e sociali di quegli anni. La serie V raccoglie le pratiche relative alla nomina dei corrispondenti esteri, ed infine, grazie ai documenti raccolti nella serie VII si possono valutare le operazioni relative alla trasmissione delle rimesse degli emigrati da parte dei corrispondenti esteri.

Dai dati statistici sulle rimesse effettuate dagli emigrati –attraverso vaglia ed ordini di pagamento– si può seguire l'andamento dell'attività delle banche corrispondenti del Banco di Napoli sul territorio canadese nel corso di circa un ventennio. Nell'archivio è stato possibile reperire anche alcuni scambi epistolari da cui emergono le principali trattative per la nomina a corrispondenti del Banco, che testimoniano l'andamento dell'attività svolta dai vari istituti nell'esercizio del servizio di raccolta delle rimesse. Un'ulteriore fonte integrativa è rappresentata da alcune relazioni annuali di gestione delle rimesse degli emigrati, che

⁴² «But only gradually has this institution drawn away a large part of the patronage of the small and often fraudulent private concerns», R.F. Foerster, *The Italian emigration of our times*, London 1924, p. 446.

⁴³ De Rosa, *Emigranti*, p. 115.

contribuiscono tuttavia in modo parziale alla nostra indagine, in quanto in Archivio sono presenti in forma completa solo quella relativa all'anno 1908 e quelle degli anni compresi tra il 1910 ed il 1914⁴⁴.

I dati relativi ai primi anni del servizio di raccolta delle rimesse risultano piuttosto frammentari, e non solo per il territorio canadese. Carente è la conservazione di documenti su cui poter condurre un'indagine sull'attività dei corrispondenti del Banco nei vari luoghi di immigrazione, in quanto si recuperano solo sporadici stralci di corrispondenza, ma nessuna tabella o relazione.

Le prime statistiche esaustive partono dal 1908: focalizzando in particolare la situazione dei corrispondenti in territorio canadese, sono stati esaminati e messi a confronto i documenti relativi alle nomine dei corrispondenti, i prospetti sui dati mensili relativi alle rimesse e, laddove presenti, le tabelle statistiche allegate alle relazioni di gestione, raccolti in diverse serie. In questo modo si è costruita una serie storica delle rimesse degli emigrati italiani in Canada dal 1908 al 1927 –riportata in Appendice– oltre a reperire importanti informazioni relative all'attività del Banco e dei suoi corrispondenti in Canada. Tra i primi istituti di credito impegnati in tale attività c'è l'*Hochelega Bank*, con sede a Montreal, una banca inglese che operava sul territorio canadese –nominata corrispondente del Banco per il servizio delle rimesse degli emigrati nel 1907 in sostituzione della *Sovereign Bank of Canada* che nello stesso periodo cessava la propria funzione⁴⁵– di cui la prima serie statistica completa sulle rimesse effettuate con i vaglia posseduta nell'Archivio è del 1908. Inoltre, dalla corrispondenza di quel periodo emerge anche una richiesta della *Dominion Bank of Toronto* per divenire corrispondente del Banco, che tuttavia non ebbe buon fine⁴⁶.

Nel 1908 chiedevano –ed ottenevano– la nomina a corrispondente l'avv. Vittorio Lanza della *R.P. Salvo e Co.* del Museo Commerciale italiano⁴⁷, come sub-agente italiano a servizio della *Hochelega Bank* a Montreal (che curava dunque l'emissione dei vaglia sia direttamente, sia a mezzo del suo sub-agente), e la casa *Ray Street e Co.*⁴⁸, che aveva a Port Arthur l'ufficio principale e a Fort William (Ontario) la sua filiale. Tra i documenti raccolti manca la minuta della relazione del 1909, ma la situazione dei corrispondenti canadesi del Banco non doveva aver subito mutamenti, visto che nella relazione sulla gestione del 1910 ritroviamo ancora la *Banque d'Hochelega* che, con succursali sparse in

⁴⁴ La serie di documenti sulla gestione delle rimesse degli emigrati parte dal 1904, ma in alcuni fascicoli non vi sono relazioni, ma solo corrispondenza. Ad esempio, i fascicoli relativi al 1904, 1905, 1906 e 1907 contengono solo la corrispondenza relativa alla gestione (per i primi tre: serie 4, cart. 1, fasc. 1-3, per il 1907: serie 4, cart. 2, fasc. 1). La relazione del 1908 è in serie 4, cart. 2, fasc. 2, mentre la corrispondenza relativa alla gestione 1909 (di cui manca la relazione), è in serie 4, cart. 2, fasc. 3. Le relazioni di gestione degli anni dal 1910 al 1914 sono rispettivamente in serie 4, cart. 3-6, 8. Infine, nelle cart. 9-10 è raccolta la corrispondenza relativa alla gestione degli anni dal 1915 al 1921, di cui mancano le relazioni.

⁴⁵ ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 3, cart. 2, fasc. 1, minuta del 26 aprile 1907.

⁴⁶ Ivi, serie 5, cart. 7, fasc. 7.

⁴⁷ Ibidem.

⁴⁸ Ivi, serie 5, cart. 7, fasc. 9. «Anche nella America Inglese abbiamo cercato di intensificare ancora di più la nostra azione, aumentando il numero dei nostri corrispondenti diretti», ivi, serie 4, cart. 2, fasc. 2, Relazione sulla gestione del 1908.

tutto il *dominion*, esplicava la sua azione in Montreal «a mezzo di importanti sub-agenti quali la Società di Patronato per gli emigrati italiani»; e la ditta *Ray, Street e Co.* a Port Arthur e Fort William⁴⁹.

Dalla stessa relazione si apprende che iniziata una linea diretta di navigazione tra Napoli ed il Canada, ci affrettammo a stabilire accordi coi nostri corrispondenti in Quebec e Portland, acciò i nostri emigranti allo sbarco potessero prontamente incassare l'importo dei vaglia ad essi rilasciati. Dobbiamo, solo a titolo di cronaca, segnalare che il primo vapore con emigranti italiani diretti al Canada, mancava della precisa indicazione del porto di sbarco, e perciò fu interessata la nostra agenzia in New York perché provvedesse all'occorrenza perché le operazioni di cambio si svolgessero regolarmente e senza dar luogo a reclami⁵⁰.

Se da un lato sono evidenti le difficoltà organizzative che ancora caratterizzavano la gestione dell'emigrazione italiana, dall'altro vi era in quel momento un'intensificazione del flusso migratorio italiano verso il Canada, cui il Banco decideva di far fronte ampliando la rete di corrispondenti in quel territorio, tant'è che, d'accordo con le autorità locali italiane, era in trattative «con una importante ditta di Toronto»⁵¹.

Nel 1911 veniva nominata come corrispondente la *Canadian Bank of Commerce* di Toronto⁵², contestualmente alla cessazione di attività della *Ray, Street e Co.* di Fort William. La *Canadian Bank of Commerce* di Toronto veniva considerata un corrispondente di prim'ordine: «per la sua vasta organizzazione può diffondere il nostro titolo in ogni centro in cui si trova la nostra emigrazione»⁵³.

Dalla minuta della relazione per il 1911 si desume che, «oltre la banca suindicata, poi la *Banque d'Hochelega* continua anch'essa l'emissione dei nostri titoli in Montreal, con la cooperazione della Società di Patronato per gli emigranti italiani che opera quale suo sub-agente e nelle altre diciassette piazze del dominio (Joliette, Louiseville, Quebec, Sorel, Sherbrooke, Trois-Rivieres, Valleyfield, Vanklee Hill, Vinnipeg, Berthierville, Edmonton Alta, Laprairie, St. Boniface, St. Hyacinthe, St. Jacques l'Achigan, St. Jerome, St. Pierre)»⁵⁴.

Tra il 1910 e il 1914 non sembravano esserci concorrenti validi per competere con la *Canadian Bank of Commerce* sulla piazza di Toronto, e con l'*Hochelega Bank* su quella di Montreal. Nel giugno 1912 la *Banque Internationale du Montreal* tentò di inserirsi considerando un momento di inattività dell'*Hochelega Bank*, ma la sua richiesta fu scartata in quanto gli amministratori del Banco ritennero che non presentasse le condizioni per una nomina a corrispondente, avendo iniziato da poco la sua attività e non offrendo —a loro

⁴⁹ Ivi, serie 4, cart. 3, fasc. 1-2, Relazione sulla gestione del 1910.

⁵⁰ Ibidem.

⁵¹ Ibidem.

⁵² ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 3, cart. 2, fasc. 24, Minuta del 2 agosto 1911.

⁵³ Ivi, serie 4, cart. 4, fasc. 2, minuta della relazione sulla gestione del 1911. Si noti che la *Canadian Bank* affidava l'emissione del titolo italiano alle sue numerose filiali sparse nel territorio canadese.

⁵⁴ Ivi, serie 4, cart. 4, fasc. 1, minuta della relazione per l'anno 1911.

giudizio–, sufficienti garanzie in relazione alla sua capacità patrimoniale⁵⁵. Sulla piazza di Toronto, intanto, veniva scartata la richiesta della *Ditta Lobraico e Lobraico*, che intendeva rimediare all'inattività della *Canadian Bank* che, sebbene molto operosa su tutto il territorio, mostrava però problemi proprio nella sede di Toronto. Dopo un'iniziale accettazione, che aveva portato anche ad un deposito cauzionale da parte della Ditta, la trattativa non ebbe buon esito per insufficienza patrimoniale⁵⁶.

Nel 1912 in Canada il servizio era dunque «largamente organizzato dai corrispondenti nominati, cioè la *Canadian Bank of Commerce* di Toronto e la *Banque d'Hochelega* di Montreal», che avevano, «specialmente la prima, un grandissimo numero di filiali proprie», e potevano, «su semplice richiesta nostra [del Banco], organizzare il servizio dove necessario»⁵⁷. L'anno seguente, le due banche continuarono ad operare largamente per il Banco (la *Canadian Bank of Commerce* con altre 300 filiali) e, nella relazione del 1913, ci si compiaceva dell'incremento dell'attività, visto che a Montreal dove maggiormente affluiva la nostra emigrazione era stata nominata corrispondente anche una ditta italiana, la *Louis Scanga*, che nel corso del 1913 iniziava le sue operazioni⁵⁸. Un fatto che testimonia che l'importanza della comunità italiana cominciava ad essere avvertita anche in termini economici nelle maggiori città canadesi, che rappresentavano i principali centri di accumulazione dei risparmi degli immigrati.

La richiesta di Louis Scanga era di poter rappresentare l'unico corrispondente italiano sulla piazza di Montreal e –in qualità di corrispondente a servizio della *Dominion Express Company*– l'unico su tutto il territorio canadese.⁵⁹ Si trattava di un italiano emigrato da circa otto anni in Canada, proprietario di un ufficio bancario che si occupava della vendita di biglietti di compagnie di navigazione, di collocamento di lavoro, di trasmissione di denaro. Nonostante alcuni tentativi di screditarlo (lettere anonime probabilmente attribuibili ad altri italiani titolari di piccoli uffici bancari concorrenti), il Banco di Napoli lo assunse come unico corrispondente per i vaglia garantiti a Montreal, permettendogli di iniziare una intensa attività di raccolta di rimesse. L'attività di L. Scanga a Montreal partì nel 1914, come si desume dai dati presenti in Archivio e dalla pubblicazione della notizia sull'*Araldo del Canada*, giornale italiano –che, tra l'altro vedeva lo stesso Scanga come editore– già nel febbraio 1914⁶⁰.

A fine 1914, dovendosi assentare, L. Scanga chiese di essere sostituito da Giulio Caldani e Luigi Rocca come procuratori della sua ditta per ciò che riguardava il servizio dei vaglia⁶¹; da quanto possiamo vedere sulle tabelle, essi furono capaci di continuare con successo l'attività sulla piazza di Montreal per circa un decennio.

⁵⁵ Ivi, serie 5, cart. 7, fasc. 6.

⁵⁶ Ivi, serie 5, cart. 7, fasc. 1. Nel dicembre dello stesso anno figura inoltre anche una trattativa di un tale Augusto Carrillo, sulla piazza di Toronto, non andata a buon fine. Ivi, serie 5, cart. 7, fasc. 5.

⁵⁷ Ivi, serie 4, cart. 5, fasc. 1, Relazione sulla gestione del 1912.

⁵⁸ Ivi, serie 4, cart. 6, fasc. 1, Relazione sulla gestione del 1913.

⁵⁹ Ivi, serie 5, cart. 7, fasc. 4.

⁶⁰ «L'Araldo del Canada», n. 358, 21 febbraio 1914.

⁶¹ ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 5, cart. 7, fasc. 4, Lettera di L. Scanga, 5 dicembre 1914.

L'importanza di Louis Scanga a Montreal si rileva ancora da una sua nota che ci offre anche uno spaccato della situazione degli emigrati in Canada: egli affermava che le tratte del Banco a Montreal fossero quasi tutte «tirate» sulla *Hochelega Bank*, che, in quanto inglese, provocava problemi agli emigranti che non conoscendo la lingua, talora non riuscivano neppure a farsi identificare, così si recavano all'ufficio di Scanga per effettuare il cambio (da lui, tra l'altro, ritenuto più conveniente di quello effettuato dall'*Hochelega Bank*).

Una situazione di fatto, dunque, che faceva sì che le tratte alla fine fossero nella quasi totalità incassate nel suo ufficio; pertanto, egli proponeva che l'attività si potesse svolgere direttamente là anche per semplificare la contabilità, sostituendo così, completamente, l'*Hochelega Bank* sulla piazza di Montreal⁶². Dalla relazione sulla gestione del 1914, invece, veniamo a conoscenza di un nuovo corrispondente nominato in Canada: la *Dominion Express Co.* di Toronto, che aveva «circa duecento filiali sparse in quel vasto dominio inglese». Pertanto, all'inizio del 1914, «il servizio era affidato nel Canada alle seguenti ditte bancarie: *Banque d'Hochelega* di Montreal, *Canadian Bank of Commerce* di Toronto, *Dominion Express Co.* di Toronto, *Louis Scanga* di Montreal»⁶³.

Nella corrispondenza le trattative per le nomine a corrispondente si fermano al 1916⁶⁴, mentre dalle tabelle con i dati precisi sui vaglia – che arrivano fino al 1927 – si desume che sulla piazza di Toronto, che raccoglieva il numero maggiore di rimesse, il servizio fu gestito dalla *Canadian Bank of Commerce*, a cui si affiancò dal 1915 la *Dominion Express e Co.*, per quasi tutto il periodo⁶⁵; mentre a Montreal, accanto a *Caldani e Rocca*, che svolsero attività fino al 1923, si affiancò nel 1921 la *Royal Bank of Canada*, per rimanere poi unico corrispondente del Banco fino al 1927, ultimo anno di cui l'Archivio possiede i dati statistici completi.

⁶² Ivi, Lettera di L. Scanga al Banco di Napoli, 7 gennaio 1915.

⁶³ Ivi, serie 4, cart. 8, fasc. 1, Relazione sulla gestione del 1914.

⁶⁴ Con una trattativa non andata a buon fine di un tale Emilio Marino nel settembre 1916, ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 5, cart. 7, fasc. 2.

⁶⁵ La *Canadian Bank* non appare negli anni 1924 e 1925, e solo per il settembre 1926 vi è attività registrata dal Banco. La *Dominion Express* svolge ininterrottamente la sua attività dal 1915 al 1926. Nel 1927 appare sulla piazza di Toronto la *Canadian Pacific* come unico corrispondente.

Bibliografia e fonti

- Audenino, P., Corsini, C., Corti, P. e Reginato, M. (1999). *Emigrazione piemontese all'estero*. Rassegna bibliográfica. Torino: Regione Piemonte.
- Augimeri, M.C. (1978). Italian-Canadians: A cross section. *National Congress of Italian-Canadians*, Ottawa.
- Bagnell, K. (1989). *A portrait of the Italian-Canadians*. Toronto: MacMillan of Canada.
- Balletta, F. (1972). *Il Banco di Napoli e le rimesse degli emigrati (1914-1925)*. *Revue Internationale d'Histoire de la Banque*, 5, 25-153.
- Balletta, F. (1976). *Le rimesse degli emigrati italiani e la bilancia dei pagamenti internazionali (1861-1975)*. Napoli: Arte Tipográfica.
- Benoit, M. e Scardellato, G. (1985). L'Archivio Segreto Vaticano: una fonte fondamentale per la storia canadese. *Annali Accademici Canadesi*, 1, 49-67.
- Birney, E. (1985). Io e l'Italia, *Il Veltro*. *Rivista della Civiltà Italiana*, XXIX(3-4), 339-343.
- Bodio, L. (1902). *Dell'emigrazione italiana e della legge 31 gennaio 1901 per la tutela degli emigranti*. Roma.
- Bollettino dell'emigrazione*: (1908), 9; (1909), 9 e 19; (1910), 13; (1911), 5; (1912), 1, 2 e 5.
- Bonelli, F. (1978). Il capitalismo italiano. Linee generali d'interpretazione. In *Storia d'Italia. Annali*, 1, *Dal feudalesimo al capitalismo* (pp. 1193-1255). Torino: Einaudi.
- Boruso, P. (2001). Note sull'emigrazione clandestina italiana (1876-1976). *Giornale di Storia Contemporanea*, 1(VI), 141-161.
- Bruti Liberati, L. (1984). *Il Canada, l'Italia e il fascismo, 1919-1945*. Roma: Bonacci Editore.
- Bruti Liberati, L. (1985). Le relazioni tra Canada e Italia e l'emigrazione italiana nel primo Novecento. *Studi Emigrazione*, XXII(77), 44-66.
- Bruti Liberati, L. (1985). Le relazioni tra Italia e Canada nel Novecento (1900-1945). *Il Veltro, Rivista della Civiltà Italiana*, XXIX(1-2), 91-104.
- Bruti Liberati, L. (Ed.). (1989). *Il Canada e la guerra dei trent'anni. L'esperienza di un popolo multiétnico*. Milano: Guerini.
- Cagiano de Azevedo, R. (1991). *La società in transizione: italiani ed italo-canadesi negli anni Ottanta*. Milano: Franco Angeli.
- Carpi, L. (1878). *Statistica illustrata dell'emigrazione all'estero nel triennio 1874-76*. Roma.
- Cavalieri, E. (1879). *Il dominio del Canada. Appunti di viaggio*. Roma: Tipografia del Senato.
- CENSIS (1977). *Situazione e prospettive dell'emigrazione italiana in Nord America (Stati Uniti e Canada)*.
- Ciavoletta, M. (1985). La stampa italiana in Canada. *Il Veltro, Rivista della Civiltà Italiana*, XXIX(3-4), 421-427.

- Coletti, F. (1911). *Dell'emigrazione italiana*, in *Cinquanta anni di storia italiana*, III. Milano: Editore U. Hoepli.
- Collenette, D. (1985). Il contributo italiano al multiculturalismo canadese. *Il Veltro. Rivista della Civiltà Italiana*, XXIX(1-2), 39-45.
- Commissariato Generale dell'Emigrazione (1926). *Annuario Statistico dell'Emigrazione italiana dal 1875 al 1925*. Roma.
- Davies Albi, A. (1983). *Italians settle in Edmonton*. Edmonton.
- De Clementi, A. (1999). *Di qua e di là dall'Oceano. Emigrazione e mercati nel Meridione (1860-1930)*. Roma: Carocci.
- De Rosa, L. (1980). *Emigranti, capitali e banche (1896-1906)*. Napoli: Edizione del Banco di Napoli.
- De Rosa, L. (2007). Italian Emigration in the Post-Unification period (1861-1971). *The Journal of European Economic History*, 36(2-3), 407-428.
- De Rosa, L. (2007). South Italy's Place in the Atlantic labour markets (1860-1907). *The Journal of European Economic History*, 36(2-3), 393-405.
- Di Comite, L. e Orasi, A. (1988). Problematiche e quantificazione dell'emigrazione italiana verso il Canada. *Annali della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari*, XXVII.
- Farnocchia, F. (1981). Italiani in Canada: il caso di Montreal. *Bollettino della Società Geografica Italiana*, X, 7-12.
- Foerster, R.F. (1924). *The Italian emigration of our times*. London: Milford.
- Franzina, E. (1989). Emigrazione transoceanica e ricerca storica in Italia: gli ultimi dieci anni (1978-1988). *Altrettalie*, 1(1), 6-56.
- Franzina, E. (1999). *Storia dell'emigrazione veneta. Dall'Unità al fascismo*. Verona: Cierre.
- Franzina, E. (2001). Partenze e arrivi. In P. Bevilacqua, A. De Clementi e E. Franzina (Eds.), *Storia dell'emigrazione italiana. Partenze* (pp. 601-637). Roma: Donzelli.
- Golini, A. e Amato, F. (2001). Uno sguardo a un secolo e mezzo di emigrazione italiana. In P. Bevilacqua, A. De Clementi e E. Franzina (Eds.), *Storia dell'emigrazione italiana. Partenze* (pp. 45-60). Roma: Donzelli.
- Hardwick, F.C. (1976). *From an antique land: Italians in Canada*. Vancouver: Tantalus Research Limited.
- Harney R.F. (1985). Italophobia: An English-speaking Malady? *Studi Emigrazione*, XXII(77), 6-42.
- Harney R.F. e Scarpaci, V.J. (1981). *Little Italies in North America*. Toronto: The Multicultural History Society of Ontario.
- Harney, R.F. (1974). The padrone and the immigrant. *Canadian Review of American Studies*, 5(2), 101-118.
- Harney, R.F. (1978). *Italians in Canada*. Toronto: The Multicultural History Society of Ontario.

- Harney, R.F. (1979). Uomini senza donne in *Canadiana*. In L. Codignola (Ed.), *Storia e storiografia canadese*. Venezia: Marsilio.
- Harney, R.F. (1984). *Dalla frontiera alle Little Italies. Gli Italiani in Canada, 1800-1945*. Roma: Bonacci.
- Harney, R.F. (1985). *Gathering place. Peoples and neighbourhoods of Toronto, 1834-1945*. Toronto: The Multicultural History Society of Ontario.
- Hawkins, F. (1989). *Critical years in immigration. Canada and Australia compared*. Kingston and Montreal: McGill Queen's University Press.
- Jansen, C.J. (1981). *The Italians of Vancouver. A case study of internal differentiation of an ethnic group*. Toronto: York University.
- Jansen, C.J. (1985). Le comunità italiane nella Columbia Britannica. *Il Veltro, Rivista della Civiltà Italiana*, XXIX(1-2), 191-194.
- Jansen, C.J. (1987). *Fact book on Italians in Canada*. Dawnstview: York University.
- Jansen, C.J. (1991). Educational accomplishment of Italian Canadians in the Eighties. *Studi Emigrazione*, XXVIII(102), 159-178.
- L'Araldo del Canada (1914). n. 358, 21 febbraio.
- Luconi, S. (2005). La partecipazione politica in America del Nord. In A.A.V.V., *Verso l'America: L'emigrazione italiana e gli Stati Uniti* (pp. 257-274). Roma: Donzelli.
- Manzotti, F. (1962). *La polemica sull'emigrazione nell'Italia unita: fino alla prima guerra mondiale*. Milano: Soc. Editrice Dante Alighieri.
- Martucci, J. (1985). Il Québec e l'Italia. *Il Veltro, Rivista della civiltà italiana*, XXIX(1-2), 181-189.
- Marucco, D. (2001). *Le statistiche dell'emigrazione italiana*. In P. Bevilacqua, A. De Clementi e E. Franzina (Eds.), *Partenze. Storia dell'emigrazione italiana* (pp. 61-75). Roma: Donzelli.
- Mingarelli, G. (1980). *Gli italiani di Montreal. Note e profili*. Montreal: Centro Italiano Attività Commerciali-Artistiche.
- Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (1926). *Direzione Generale della Statistica, Statistica della emigrazione italiana all'estero (1876-1925)*. Roma.
- Moroni Parken, A. (1907). *Emigranti: Quattro anni al Canada*. Milano: A. Solmi.
- Murphy, T. (1991). Religion and ethnicity in Canadian historiography. *Studi Emigrazione*, XXVIII(103), 305-317.
- Painchaud, C. e Poulin, R. (1983). *Le phénomène migratoire italien et la formation de la communauté italo-québécoise*. Montréal: Boréal.
- Palmer, H. (1972). *Land of the second chance: A history of ethnic groups in Southern Alberta*. Lethbridge, Alberta: Lethbridge Herald.
- Perin, R. (1985). I rapporti tra Italia e Canada nell'Ottocento. *Il Veltro, Rivista della Civiltà Italiana*, XXIX(1-2), 73-87.

- Perin, R. (1985). Il convegno internazionale "L'esperienza degli immigrati italiani in Canada". *Studi Emigrazione*, XXII(77), 141-144.
- Perin, R. e Sturino, F. (1988). *Arrangiarsi. The italian immigrant experience in Canada*. Montreal: Guernica.
- Pisani, P. (1908). I problemi dell'emigrazione italiana. *Rassegna nazionale*, XLVI.
- Pisani, P. (1909). *Il Canada presente e futuro in relazione all'emigrazione italiana*. Roma: Tip. Uniones Cooperativa Editrice.
- Pisani, P. (1911). L'emigrazione italiana nell'America del Nord. *Rivista Internazionale di Scienze Sociali e Discipline Ausiliari*, 54, 321-349.
- Piselli, F. (1981). *Parentela ed emigrazione. Mutamenti e continuità in una comunità calabrese*. Torino: G. Einaudi.
- Pizzorusso, G. e Sanfilippo, M. (1994). Inventario delle fonti vaticane per la storia dell'emigrazione e dei gruppi etnici nel Nord America: il Canada (1878-1922). *Studi Emigrazione*, XXXI(116).
- Porritt, E. (1908). *Sixty years of protection in Canada 1846-1907*. London: McMillan.
- Potestio, J. (1985). Le memorie di Giovanni Veltri: da contadino a impresario di ferrovie. *Studi Emigrazione*, XXII(77), 129-139.
- Potestio, J. e Pucci A. (Eds.). (1988). *The italian immigrant experience*. Thunder Bay: The Canadian Italian Historical Association.
- Pucci, A. (1985). At the forefront of militancy: Italians in Canada at the turn of the 20th Century. *Studi Emigrazione*, XXII(77), 112-127.
- Ramirez, B. (1984). *Le premiers italiens de Montréal. L'origine de la Petite Italie du Québec*. Montréal: Boreal.
- Ramirez, B. (1985). Operai senza una "causa"? I manovali italiani a Montreal, 1900-1930. *Studi Emigrazione*, XXII(77), 98-110.
- Ramirez, B. (1989). *Les Italiens au Canada. La Société Historique du Canada*. Ottawa: Riviera Printers and Publishers.
- Ramirez, B. (1990). Multiculturalism: Canada's unfinished experiment. *Annali Accademici Canadesi*, VI, 33-41.
- Ramirez, B. (1991). Il Canada, l'immigrazione, e il multiculturalismo. Genesi di una storiografia. *Studi Emigrazione*, XXVIII(101), 49-57.
- Ramirez, B. e Del Balso, M. (1980). *The Italians of Montreal, from sojourning to settlement, 1900-1921*. Montreal: Les éditions du Courant.
- Rossi, E. (1892). *Del patronato degli emigranti in Italia e all'estero: relazione al primo Congresso geografico italiano*. Genova: Società Geografica Italiana.
- Rossi, E. (1903). Delle condizioni del Canada rispetto all'immigrazione italiana. *Bollettino dell'Emigrazione*, 4, 3-28.

- Sanfilippo, M. (1986). La Santa Sede, il Canada e la delegazione apostolica ad Ottawa. *Annali Accademici Canadesi*, II, 112-119.
- Sanfilippo, M. (1989). Ethnicity is an elusive concept. Nuovi studi sulle comunità italiane in Canada. *Studi Emigrazione*, XXV(95), 417-425.
- Sanfilippo, M. (1990). Monsignor Pisani e il Canada (1908-1913). *Annali Accademici Canadesi*, VI, 61-75.
- Sanfilippo, M. (2001). Chiesa, ordini religiosi ed emigrazione. In P. Bevilacqua, A. De Clementi e E. Franzina (Eds.), *Storia dell'emigrazione italiana. Partenze* (pp. 127-142). Roma: Donzelle.
- Sanfilippo, M. (2002). *Problemi di storiografia dell'emigrazione italiana*. Viterbo: Sette città.
- Scardellato, G. (2007). A century and more of Toronto Italia in College Street Little Italy. *Studi Emigrazione*, 166, 273-294.
- Sturino, F. (1985). Italian immigration to Canada and the farm labour system through the 1920's. *Studi Emigrazione*, XXI(77), 81-96.
- Sturino, F. (1988). *Italian-Canadian studies. A select bibliography*. Toronto: The Multicultural History Society of Ontario.
- Sturino, F. e Zucchi, J.E. (1985). *Italians in Ontario*. Polyphony: The Bulletin of the Multicultural History Society of Ontario.
- Taschereau, S. (1987). *Pays et patries. Mariages et lieux d'origine des italiens de Montréal 1906-1930*. Montréal: Université de Montréal.
- Tomasi, S.M. (1991). Fede e patria: the "Italica Gens" in the United States and Canada, 1908-1936. Notes for the history of an emigration association. *Studi Emigrazione*, XXVIII(103), 319-340.
- Vecoli, R.J. (2005). L'arrivo negli Stati Uniti. In A.A.V.V. (Ed.), *Verso l'America: L'emigrazione italiana e gli Stati Uniti* (pp. 257-274). Roma: Donzelli.
- Zalin, G. (1987). *Profilo sull'emigrazione veneta dall'Unità alla seconda guerra mondiale. Correnti geografiche, dimensioni e retaggi culturali*, in *L'emigrazione veronese* (pp. 35-58). Verona: Associazione Veronesi nel Mondo.
- Zucchi, J.E. (1985). Gli Italiani in Ontario prima della guerra 1915-18. *Il Veltro. Rivista della Civiltà Italiana*, XXIX(1-2), 157-169.
- Zucchi, J.E. (1985). Occupations, enterprise, and the migration chain: the fruit traders from Termini Imerese in Toronto, 1900-1930. *Studi Emigrazione*, XXI(77), 68-79.
- Zucchi, J.E. (1988). *Italians in Toronto. Development of a national identity 1875-1935*. Kingston and Montreal: McGill Queen's University Press.

Archivio Storico del Banco di Napoli (d'ora in avanti ASBN). Servizio Emigrati, XIX, serie 3-4-5.

APPENDICE

Rimesse dei corrispondenti del Banco di Napoli in Canada (1908-1927)

1908	HOCHELAGA BANK OF MONTREAL	
	Vaglia	
	Quantità	Ammontare in lire
Gennaio	63	11.092,45
Febbraio	36	6.013,35
Marzo	72	14.230
Aprile	83	14.486,20
Maggio	73	10.876,14
Giugno	59	10.274,25
Luglio	73	8.637,20
Agosto	134	21.223
Settembre	72	10.129,25
Ottobre	74	10.361,50
Novembre	55	11.330,80
Dicembre	110	22.074,35
TOTALE	904	150.728,50

Fonte: (1908) ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart. 35, fasc. 1.

1909	HOCHELAGA BANK -MONTREAL		RAY STREET -FORT WILLIAM	
	Quantità Vaglia	Ammontare in lire	Quantità Vaglia	Ammontare in lire
Gennaio	56	14.890	-	-
Febbraio	59	9.662,39	2	250
Marzo	41	6.810	10	934,67
Aprile	40	4.029,50	1	50,75
Maggio	60	6.405	1	55,60
Giugno	67	5.890	-	-
Luglio	5	770	2	384
Agosto	-	-	6	816
Settembre	-	-	4	351
Ottobre	1	50	-	-
Novembre	2	550	-	-
Dicembre	30	8.301,66	-	-
TOTALE	361	57.358,55	26	2.842,02

Fonte: (1909) ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart. 36, fasc. 2.

1910	HOCHELAGA BANK OF MONTREAL	
	Vaglia	
	Quantità	Ammontare in lire
Gennaio	99	13.986
Febbraio	69	9.986,75
Marzo	142	26.311,75
Aprile	109	12.460
Maggio	175	17.446
Giugno	126	15.358,25
Luglio	12	2.564
agosto	16	8.111,50
Settembre	12	6.095
Ottobre	26	9.025
Novembre	35	12.625
Dicembre	45	12.766
TOTALE	866	146.735,30

Fonte: (1910) ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart. 36, fasc. 5.

1911	HOCHELAGA BANK-MONTREAL		CANADIAN BANK OF COMMERCE – TORONTO	
	Quantità Vaglia	Ammontare in lire	Quantità Vaglia	Ammontare in lire
Gennaio	50	16.405	-	-
Febbraio	15	7.500	-	-
Marzo	19	9.335	-	-
Aprile	18	6.070	-	-
Maggio	11	3.819,25	-	-
Giugno	31	8.732	18	3.774,43
Luglio	28	13.150	21	3.021,62
Agosto	34	14.680	64	15.789,33
Settembre	34	18.619	33	9.897,06
Ottobre	58	32.844,50	112	32.753,17
Novembre	47	29.416	49	15.472,12
Dicembre	64	36.758	92	21.320,82
TOTALE	409	197.328,80	389	102.028,60

Fonte: (1911) ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart. 37, fasc. I e Relazione sulla gestione 1911, serie 4, cart. 4, fasc. I.

1912	HOCHELAGA BANK-MONTREAL		CANADIAN BANK OF COMMERCE-TORONTO					
	Vaglia		Vaglia		Vaglia convertiti in raccomandate		Ordini di pagamento	
	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire
Gennaio	40	21.415	86	23.628,80	-	-	-	-
Febbraio	18	11.150	63	15.250,99	-	-	-	-
Marzo	17	5.015	135	38.001,05	-	-	-	-
Aprile	21	8.595	108	25.829,12	-	-	-	-
Maggio	19	6.540	104	25.831,92	-	-	-	-
Giugno	-	-	100	27.249,02	-	-	-	-
Luglio	-	-	163	51.881,32	-	-	-	-
Agosto	-	-	200	64.756,95	-	-	-	-
Settembre	59	27.622	197	62.443,19	-	-	-	-
Ottobre	15	5.465	203	63.213,86	-	-	-	-
Novembre	22	9.162,20	272	90.614	45	15.706,70	1	8.529,90
Dicembre	44	24.912,50	380	123.666,89	4	2.475,90	-	-
TOTALE	255	119.876,70	2.011	612.367,10	49	18.182,60	1	8.529,90

Q = Quantità

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.37, fasc.2, ed anche: Relazione sulla gestione 1912, serie 4, cart. 5, fasc.1.

1913	HOCHELAGA BANK-MONTREAL		CANADIAN BANK OF COMMERCE-TORONTO					
	Vaglia		Vaglia		Vaglia convertiti in raccomandate		Ordini di pagamento	
	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire	Qu	Ammontare in lire
Gennaio	27	14.825	231	85.831,52	21	11.043,45	1	1.650
Febbraio	-	-	193	62.570,21	-	-	-	-
Marzo	10	5.540	242	70.835,91	-	-	-	-
Aprile	55	26.545	231	73.250,80	-	-	-	-
Maggio	-	-	298	81.459,76	-	-	-	-
Giugno	-	-	297	78.932,68	-	-	-	-
Luglio	2	1.000	296	86.993,35	-	-	-	-
Agosto	10	4.105	391	126.199,44	-	-	-	-
Settembre	72	33.405	459	157.786,71	-	-	-	-
Ottobre	3	1.600	368	161.494,91	-	-	-	-
Novembre	-	-	307	112.900,92	-	-	-	-
Dicembre	-	-	474	194.331,84	-	-	-	-
TOTALE	179	87.020	3.787	1.292.588	21	11.043,45	1	1.650

Q = Quantità

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.37, fasc.2, e Relazione sulla gestione 1913, serie 4, cart.6, fasc.1.

S. Potito

1914	CANADIAN BANK OF COMMERCE-TORONTO		L.SCANGA-MONTREAL		HOHELAGA BANK-MONTREAL	
	Vaglia		Vaglia		Ordini di pagamento	
	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire
Gennaio	200	83.540,34	(...)		-	-
Febbraio	159	51.983,01	(...)		-	-
Marzo	227	90.004,46	(...)		-	-
Aprile	218	78.380	(...)		-	-
Maggio	210	84.539,83	(...)		-	-
Giugno	116	39.157,82	(...)		-	-
Luglio	202	84.429,11	(...)		-	-
Agosto	115	44.716,19	(...)		-	-
Settembre	18	7.894,43	(...)		-	-
Ottobre	170	77.948,91	(...)		-	-
Novembre	266	115.948,53	(...)		1	3.956
Dicembre	658	238.933,06	(...)		-	-
TOTALE	2.559	997.511,70	5.504	1.175.165,90	1	3.956

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.38, fasc.2, e Relazione sulla gestione 1914, serie 4, cart.8, fasc.2. Si noti che nei dati sul corrispondente L. Scanga, presenti nella Relazione 1914, manca il dettaglio dei singoli mesi, ma c'è solo la cifra totale annua.

1915	CANADIAN BANK OF COMMERCE-TORONTO		L.SCANGA-MONTREAL		DOMINION EXPRESS Co.-TORONTO			
	Vaglia		Vaglia		Vaglia		Ordini di pagamento	
	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire
Gennaio	380	120.337,44	238	52.695,50	-	-	-	-
Febbraio	374	157.083,80	398	86.914,60	-	-	-	-
Marzo	451	152.280,76	285	61.062	-	-	-	-
Aprile	643	244.103,26	328	74.243,64	-	-	-	-
Maggio	531	172.744,53	266	51.870,47	-	-	54	18.209,72
Giugno	600	185.189,36	399	72.165,18	7	1.517,39	56	21.383,01
Luglio	456	154.150,81	243	52.924,95	278	63.279,33	353	94.975,94
Agosto	607	175.993,51	580	123.716	359	86.707,40	233	113.385,33
Settembre	690	247.495,34	526	124.713	698	185.738,75	183	191.181,36
Ottobre	886	320.165,82	1.014	338.281,72	1.014	338.281,72	-	-
Novembre	881	329.421,90	1.101	346.392,40	879:	252.952,10	144	127.012,40
Dicembre	1.166	346.636,73	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.665	2.605.603	5.378	1.384.980	3.235	928.476,70	1.023	566.147,80

Q = Quantità

Fonte: I dati sulle rimesse del 1915 relativi alla Canadian Bank of Commerce di Toronto sono tratti dalle statistiche presenti in ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.38, fasc.4; quelli relativi a L. Scanga di Montreal e alla Dominion Express Co. di Toronto nella serie 4, cart.39, fasc.3

La raccolta delle rimesse degli Italiani in Canada nei documenti del Banco di Napoli
(servizio emigrati: 1908-1927)

1916	CANADIAN BANK OF COMMERCE-TORONTO		DOMINION EXPRESS Co.- TORONTO		CALDANI E ROCCA-MONTREAL	
	Vaglia		Vaglia		Vaglia	
	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire
Gennaio	452	150.512,63	337	108.080,30	528	114.244,93
Febbraio	808	284.959,63	568	162.807,40	292	78.884,70
Marzo	505	161.669,80	704	243.959,36	726	208.152,85
Aprile	1.040	351.477,69	1.156	337.172,58	412	110.236,70
Maggio	875	296.809,51	1.108	318.688,17	680	177.768
Giugno	930	316.327,81	686	205.497,35	728	196.121,95
Luglio	678	211.960,53	1.264	351.186,88	772	177.887,90
Agosto	516	161.540,89	1.020	297.780,57	828	218.412,95
Settembre	897	299.564,03	765	274.972,55	623	186.785
Ottobre	931	318.479,41	1.368	446.192,58	667	198.196,45
Novembre	584	211.246,66	1.034	352.796,20	663	216.200,50
Dicembre	1.266	463.760,21	1.707	666.913,09	1.180	378.422,60
TOTALE	9.482	3.228.309	11.717	3.766.047,03	8.099	2.263.314,53

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.39, fasc.3.

1917	CANADIAN BANK OF COMMERCE -TORONTO		DOMINION EXPRESS Co.-TORONTO				CALDANI E ROCCA - MONTREAL	
	Vaglia		Vaglia		Ordini di pagamento		Vaglia	
	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire
Gennaio	815	259.378,68	1.498	468.915,59	-	-	927	283.145
Febbraio	894	375.530,21	1.254	581.874,64	-	-	791	275.099
Marzo	873	387.471,73	1.071	517.671,79	-	-	835	300.347,25
Aprile	1.293	547.021,97	1.591	704.406,16	35	73.292,25	1.066	351.645,20
Maggio	1.198	533.030,05	1.651	785.727,18	194	150.454,64	621	251.682,10
Giugno	1.337	616.575,03	1.731	630.663,44	211	43.076,86	1.101	319.156,85
Luglio	518	209.955,04	665	230.192,99	122	51.727,05	808	252.121,45
Agosto	883	349.134,91	1.101	400.565,89	181	83.259,38	985	308.451,70
Settembre	725	252.148,01	772	310.663,66	77	62.085,16	943	298.455
Ottobre	1.387	558.589,34	1.334	608.169,8	132	115.935,7	952	386.153,25
Novembre	1.296	652.950,60	1.479	753.582,32	185	147.844,27	826	366.540,75
Dicembre	815	303.782,51	1.652	558.644,11	183	73.490,99	1.134	368.713,55
TOTALE	12.034	5.045.568,08	15.799	6.551.077,60	1.220	801.166,21	10.989	3.761.511,10

Q = Quantità

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.39, fasc.3.

1918	Canadian Bank of Commerce - Toronto				Dominion Express Co. - Toronto				Caldani e Rocca - Montreal		Hochelaga Bank - Montreal	
	Vaglia		Ordini di pagamento		Vaglia		Ordini di pagamento		Vaglia		Vaglia	
	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire
Gennaio	803	310.030,57	-	-	958	249.868,31	144	34.442,61	708	215.935,50	-	-
Febbraio	390	185.449,19	-	-	791	329.961,96	104	46.542,47	525	222.146,50	-	-
Marzo	-	-	-	-	654	305.168,81	86	61.512,05	606	258.016	761	272.612,46
Aprile	779	398.819,06	-	-	1.429	577.069,31	102	54.713,48	899	373.900,20	-	-
Maggio	389	165.470,94	1	35.000	651	273.332,01	32	19.484,50	468	192.469	-	-
Giugno	608	297.352,46	-	-	-	-	93	70.952,56	821	313.070,48	-	-
Luglio	688	319.465,52	-	-	-	-	127	82.064,76	672	271.395	-	-
Agosto	295	124.884,25	-	-	2.619	1.068.012,80	46	31.826,22	412	143.955	-	-
Settembre	634	329.126,11	1	8.250	1.435	562.497,50	105	123.266,88	963	400.695,85	-	-
Ottobre	714	360.832,27	-	-	812	280.612,62	37	15.105,40	352	114.139	-	-
Novembre	262	91.922,57	-	-	701	225.497,67	37	10.735,27	510	132.222,25	-	-
Dicembre	610	274.117,74	-	-	1.712	578.732,45	50	25.212,49	1.409	462.272,45	-	-
TOTALE	6.232	2.857.470,68	2	43.250	11.762	4.495.753,47	963	575.858,69	8.345	3.100.217,23	761	272.612,46

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.40, fasc.2.

1919	Canadian Bank of Commerce-Toronto				Dominion Express Co.-Toronto				Caldani e Rocca-Montreal	
	Vaglia		Ordini di pagamento		Vaglia		Ordini di pagamento		Vaglia	
	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire
Gennaio	156	74.718,50	-	-	483	213.937,82	102	127.487,40	198	53.075
Febbraio	504	241.269,07	-	-	436	212.981,22	49	56.969,87	242	90.524
Marzo	569	293.172,79	1	8.000	1.176	474.472,09	45	58.091,45	623	231.887,15
Aprile	102	39.075,89	2	10.604	400	152.621,57	59	99.043,25	726	225.580
Maggio	527	274.505,22	4	26.097,80	1.173	438.757,96	34	84.733,64	662	297.912,57
Giugno	494	324.805,12	-	-	1.147	650.977,82	115	297.572,44	772	424.313
Luglio	899	574.697,29	8	49.146	860	539.398,18	148	464.877,06	821	449.663,10
Agosto	631	479.014,27	2	7.486,17	1.301	612.993,23	148	412.430,39	560	313.041,25
Settembre	317	221.333,85	-	-	897	487.243,42	217	619.597,34	835	459.567
Ottobre	877	573.824,33	2	623,69	1.605	950.396,64	172	417.444,71	1.087	634.756,40
Novembre	444	338.917,34	-	-	1.170	655.252,57	151	268.989,23	591	311.181,15
Dicembre	872	474.373,36	-	-	3.072	1.376.864,36	216	364.023,38	1.935	790.387,11
TOTALE	6.391	3.909.707,03	19	101.957,66	13.720	6.765.896,88	1.456	3.271.260,16	9.052	4.281.887,73

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.41, fasc.1.

1920	Canadian Bank of Commerce - Toronto		Dominion Express Co. - Toronto				Caldani e Rocca - Montreal			
	Vaglia		Vaglia		Ordini di pagamento		Vaglia		Ordini di pagamento	
	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire
Gennaio	461	217.107,77	636	272.446,83	260	458.662,70	260	135.597,93	-	-
Febbraio	231	164.456,22	564	298.257,83	119	221.927,08	280	140.519	-	-
Marzo	631	440.528,10	1.679	872.163,86	150	333.495,70	790	397.343,15	-	-
Aprile	351	217.195,98	933	506.383,43	242	421.978,84	616	323.663	1	21.420
Maggio	337	264.665,17	1.334	653.184,03	270	586.156,81	617	284.382,60	-	-
Giugno	208	145.628,70	1.512	858.315,49	156	330.170,57	702	405.585,60	-	-
Luglio	376	297.490,50	1.784	942.007,92	174	324.653,25	1.445	663.347	-	-
Agosto	119	75.375,80	707	253.917,82	104	182.050,80	766	277.419	-	-
Settembre	204	141.835,50	1.536	582.323,48	220	569.421,17	1.297	476.721,75	-	-
Ottobre	128	88.458,20	764	311.511,02	155	403.050,24	420	250.563	-	-
Novembre	1.099	823.302,62	2.146	1.281.222,09	133	376.331,50	1.639	1.010.194,20	-	-
Dicembre	917	697.379,99	3.644	2.023.531,35	331	1.085.604	2.564	1.490.293,55	-	-
TOTALE	4.062	3.573.424,55	17.239	8.854.805,15	2.314	5.293.504,69	11.396	5.855.629,78	1	21.420

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.41, fasc.1.

1921	Royal Bank of Canada – Montreal				Caldani e Rocca - Montreal		Canadian Bank of Commerce - Toronto				Dominion Express Co. - Toronto			
	Vaglia		Ordini di pagamento		Vaglia		Vaglia		Ordini di pagamento		Vaglia		Ordini di pagamento	
	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire
Gennaio	158	89.756,35	1	6.400	400	239.795,50	476	346.692,40	31	191.391,50	753	420.182,27	105	159.547,82
Febbraio	60	31.840,25	-	-	437	228.705,50	147	110.511,14	6	32.417	471	261.473,42	72	155.695,46
Marzo	105	74.389,70	1	3.000	577	312.188	209	152.166,37	4	49.350	804	495.698,21	134	384.337,60
Aprile	181	119.719,40	-	-	853	462.107,60	291	225.216	-	-	1.207	602.703,44	99	261.450,95
Maggio	59	40.215	-	-	703	387.764	382	322.641,21	1	23.234	626	372.173,25	104	237.917,84
Giugno	103	64.655,50	1	4.850	620	337.156	160	127.791	-	-	709	344.169,67	106	232.096,93
Luglio	38	20.101,45	-	-	413	234.690	33	29.462	-	-	297	114.821,08	34	48.218,41
Agosto	56	31.338,75	-	-	279	160.685	1	500	1	7.000	264	136.118,61	88	166.280,61
Settembre	125	89.836	-	-	1.054	519.526,50	30	23.573	-	-	953	541.965,66	58	162.048,86
Ottobre	26	11.050,75	-	-	455	249.408	11	8.550	-	-	461	236.615,53	41	201.247,41
Novembre	52	38.567,95	-	-	472	251.335	5	5.000	-	-	467	255.806,25	57	221.799,32
Dicembre	167	89.754,35	-	-	1.127	543.779,60	4	4.000	-	-	1.029	496.520,99	68	87.774,39
TOTALE	1.130	701.225,45	3	14.250	7.390	3.927.140,70	1.749	1.356.103,12	43	303.392,50	8.041	4.278.248,38	966	2.318.415,60

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.42, fasc.2.

1922	Royal Bank of Canada - Montreal				Caldani e Rocca - Montreal		Canadian Bank of Commerce - Toronto				Dominion Express Co. - Toronto			
	Vaglia		Ordini di pagamento		Vaglia		Vaglia		Ordini di pagamento		Vaglia		Ordini di pagamento	
	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire
Gennaio	106	47.149,60	-	-	587	244.777,15	-	-	-	-	737	241.407,29	45	140.524,39
Febbraio	33	21.654	-	-	346	204.699	10	9.040	1	6.369	332	149.529,17	33	86.587,37
Marzo	62	37.069,75	-	-	468	296.244,70	1	750	-	-	361	166.967,24	60	135.601,14
Aprile	48	17.104,25	-	-	349	188.243,50	1	1.000	-	-	440	172.516,77	84	135.516,30
Maggio	92	60.425	-	-	767	375.709	8	7.500	-	-	514	229.669,87	97	196.539,07
Giugno	46	19.833,50	-	-	888	511.988	-	-	-	-	697	419.177,53	112	221.671,31
Luglio	81	60.425	-	-	378	153.093	-	-	-	-	328	186.280,49	96	216.925,94
Agosto	38	13.018,50	1	7.400	652	305.214	-	-	-	-	508	227.689,79	74	103.646,57
Settembre	65	54.149	-	-	530	236.029,75	-	-	-	-	446	205.518,65	94	150.287,46
Ottobre	67	43.460	-	-	569	240.143	-	-	-	-	464	239.366,41	182	402.288,49
Novembre	130	103.249	-	-	397	170.730	-	-	-	-	274	146.618,48	128	255.923
Dicembre	203	135.926,20	-	-	1.171	516.804	1	200	-	-	925	458.686,63	229	272.401,90
TOTALE	971	594.025,80	1	7.400	7.092	3.443.675,10	21	18.490	1	6.369	6.026	2.843.428,32	1.234	2.317.912,94

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.42, fasc.2.

1923	Royal Bank of Canada - Montreal		Caldani e Rocca - Montreal		Canadian Bank of Commerce - Toronto		Dominion Express Co. - Toronto			
	Vaglia		Vaglia		Vaglia		Vaglia		Ordini di pagamento	
	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire
Gennaio	59	28.991	313	105.288	-	-	496	145.438,66	142	110.844
Febbraio	88	62.401	435	198.425,75	1	200	434	177.634,23	78	115.666
Marzo	69	46.185	434	176.286,30	-	-	453	204.501,93	95	128.592,11
Aprile	81	46.991	360	117.932,10	-	-	590	194.118,23	65	82.361,49
Maggio	42	18.338,50	193	80.770,50	-	-	313	150.790,92	104	203.663,21
Giugno	105	69.798	-	-	-	-	783	373.574,39	126	236.297,84
Luglio	92	59.565	-	-	-	-	669	345.214,92	39	291.835
Agosto	133	81.918,50	-	-	1	250	900	466.958,58	171	295.049,08
Settembre	175	122.152	-	-	-	-	890	480.700,45	135	312.907,44
Ottobre	148	95.726	-	-	-	-	738	405.978,86	122	278.128,62
Novembre	114	69.355	-	-	-	-	1.070	604.658,32	224	297.293,53
Dicembre	336	162.763,30	-	-	-	-	2.474	1.044.633,70	132	322.587,34
TOTALE	1.442	864.184,30	1.735	678.702,65	2	450	9.810	4.594.203,19	1.433	2.675.225,66

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.43, fasc.1.

1924	ROYAL BANK OF CANADA - MONTREAL		DOMINION EXPRESS CO. - TORONTO			
	Vaglia		Vaglia		Ordini di pagamento	
	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire
Gennaio	73	51.826	155	69.226,43	78	233.639,07
Febbraio	69	42.112	392	196.247,38	100	221.212,60
Marzo	139	86.466	637	330.561,69	66	117.316
Aprile	174	106.383,50	1.088	472.592,56	182	341.412,25
Maggio	98	71.395	600	255.043,02	103	252.556,71
Giugno	84	43.465,05	904	502.746,81	146	326.231,12
Luglio	141	103.131,30	892	506.145,22	129	290.369,17
Agosto	70	42.261	621	355.303,85	128	328.887,98
Settembre	155	103.990	1.612	880.096,33	97	228.010
Ottobre	216	121.611	782	414.875,27	152	385.883,01
Novembre	102	66.966	760	431.210,37	105	379.217,06
Dicembre	300	175.866	2.226	880.080,52	390	883.260,46
TOTALE	1.621	1.016.072,85	10.669	5.294.129,45	1.676	3.987.995,43

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.43, fasc.2-3.

1925	ROYAL BANK OF CANADA - MONTREAL		DOMINION EXPRESS CO. -TORONTO			
	Vaglia		Vaglia		Ordini di pagamento	
	Quantità	Ammontare di lire	Quantità	Ammontare di lire	Quantità	Ammontare di lire
Gennaio	13	3.265	170	83.966,15	80	168.798,56
Febbraio	86	69.057	318	163.569	92	199.688,14
Marzo	138	90.356	718	335.629,93	108	251.450,42
Aprile	136	78.013	827	341.104,60	115	263.741,17
Maggio	123	92.951	591	298.245,70	77	131.469,94
Giugno	147	97.218	807	431.302,65	84	230.810,79
Luglio	226	150.088,25	934	539.597,21	129	290.369,17
Agosto	130	83.640	746	403.559,39	124	311.194
Settembre	208	157.739	671	371.747,80	151	363.103,07
Ottobre	49	27.778	366	201.088,96	89	197.423,52
Novembre	160	115.042	634	324.623,23	59	155.026,95
Dicembre	360	199.608,20	2.116	870.196,73	225	374.256,23
TOTALE	1.776	1.164.755	8.898	4.364.631	1.333	2.937.332

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.43, fasc.3.

1926	Royal Bank of Canada-Montreal		Dominion Express Co.-Toronto				Canadian Bank of Commerce-Toronto	
	Vaglia		Vaglia		Ordini di pagamento		Vaglia	
	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire	Q	Ammontare in lire
Gennaio	-	-	-	-	88	320.180,90	-	-
Febbraio	90	40.835	290	115.938,13	42	97.657,94	-	-
Marzo	127	79.657	638	291.934,21	51	333.263,84	-	-
Aprile	125	72.073	626	243.007,44	85	189.439,76	-	-
Maggio	78	43.518,40	442	183.316,15	88	229.828,69	-	-
Giugno	211	158.675	807	419.450,88	92	218.878,57	-	-
Luglio	208	184.959,45	367	192.594,35	168	501.409,61	-	-
Agosto	212	150.928	1.022	573.315,17	183	721.480,50	-	-
Settembre	237	162.448	1.118	598.132,85	111	434.162,08	112	57.825
Ottobre	45	28.638	250	137.850,70	97	241.379,35	-	-
Novembre	62	31.534	453	227.264,02	84	150.208,40	-	-
Dicembre	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.395	953.265,90	6.013	2.982.804	1.089	3.437.890	112	57.825

Q = Quantità

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.44, fasc.1.

1927	CANADIAN PACIFIC -TORONTO				ROYAL BANK OF CANADA-MONTREAL	
	Vaglia		Ordini di pagamento		Vaglia	
	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire	Quantità	Ammontare in lire
Gennaio	-	-	60	110.867,70	-	-
Febbraio	325	141.051,43	53	128.398,36	56	33.744
Marzo	432	199.908,62	89	175.568,36	95	66.671
Aprile	680	262.341,40	67	105.614	146	64.959
Maggio	280	100.007,47	80	150.127	34	14.350
Giugno	934	452.832,69	54	56.244	218	132.678
Luglio	144	58.894,55	85	161.947	33	20.742
Agosto	723	347.890,22	116	201.625,20	137	79.354
Settembre	404	187.693,40	101	277.193	118	68.902
Ottobre	473	239.335,54	88	186.247	112	54.032
Novembre	463	238.592,09	78	157.489	171	116.206,50
Dicembre	1.422	532.540	236	362.445	355	176.146
TOTALE	6.280	2.761.087	1.107	2.073.766	1.475	827.784,50

Fonte: ASBN, Servizio Emigrati, XIX, serie 4, cart.44, fasc.2.

